

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi**

Direttore **Giovanni Tagliapietra**

numero 22 anno **LXVII** MARTEDÌ 8 LUGLIO 2014

ABROGHIAMO IL SINDACO E LA SUA GIUNTA Referendum

*Quello che tutti pensano,
ma nessuno ha il coraggio di dire*

Roma è sporca, avvilita, sempre più povera. Vive nel caos quotidiano, occupata da un esercito di "invisibili" che la fa da padrone, abusivi, lavavetri, sbandati, rom, violenti di ogni tipo. Sembra una capitale da Terzo Mondo. E' questione di manico, di governo. La squadra di apprendisti stregoni che amministra il Campidoglio non funziona, lo capiscono tutti. Ma quasi nessuno ha il coraggio di dirlo a chiare lettere. Qualche assessore se la cava, gli altri - niente nomi per carità di patria - sono imbarazzanti. E imbarazzante è il sindaco, Ignazio Marino. Ma non sembra rendersene conto. Bisogna ricorrere alla favoletta di Andersen, quella che raccontava come il re girasse nudo convinto di essere invisibile e che nessuno dei cortigiani e dei sudditi osasse spiegarli la verità. Nella favola a riportare il sovrano sulla terra è l'innocenza di un bambino ("mamma, ma il re è nudo"), nella realtà capitolina i media, i partiti della maggioranza e dell'opposizione fanno a gara per nascondere quella nudità e il loro pensiero. Certo si agitano, denunciano, segnalano le emergenze, i problemi, le incongruenze, ma non si spingono fino a dire fino in fondo la dura verità. O Marino fa finta di non capire (e i suoi con lui) o non capisce proprio. Quanto deve trascinarsi la situazione? Ci vuole un referendum popolare, come qualcuno ha ventilato, per verificare se questa città vuole questo sindaco? Che è stato eletto per disperazione, va ricordato, al ballottaggio e con una percentuale record di astensioni. In sostanza ha avuto dalla sua il 30% degli elettori, oggi ne avrebbe certamente molti di meno. Il Pd sta facendo di tutto per trovare una soluzione e liberarsi di lui, Palazzo Chigi lo ha praticamente commissariato e controlla da presso ogni sua mossa sul piano

economico-finanziario. Ma se il piano di rientro blindato qualche effetto lo darà, tutto il resto si sta sfaldando sempre più rapidamente. Di feeling con i romani non ce n'è mai stato troppo, ora qualcuno arriva a rimpiangere Alemanno, e la città nel suo complesso è offesa e imbarazzata, più semplicemente non in linea con le scelte che Marino fa per conto proprio convinto di essere assolutamente nel giusto. Sogna una capitale europea piena di turisti, grandi opere, grandi piste ciclabili, grandi aree pedoni. E si stupisce che tutti non corrano ad abbracciarlo? La storia del sindaco in bicicletta non diverte più e non fa nemmeno folklore, quella dei Fori Imperiali a piedi ha creato solo problemi. Marino Immagina grandi restauri, la casa della scienza, la casa della trasparenza, lancia proclami quotidiani contro il traffico, le immondizie, gli abusivi, la violenza, ai quali non riesce a dare seguito. E' rimasto solo, e non ha mai pensato di chiedere ai suoi cittadini quali priorità abbiano, cosa serve sul serio e in fretta. Invece di mandare a picco l'area dei Fori avrebbe potuto concentrare soldi ed energie per le cose che servono: i servizi, l'assistenza e il supporto alla fascia più fragile della popolazione, la pulizia della città, l'ordine e il rispetto delle regole. Ha detto intervenendo al Festival dell'Unità: "Penso ad un tram di ultimissima generazione, di quelli silenziosissimi e trasparente che da via Labicana attraversa via dei Fori imperiali. Diventerebbe la giustificazione tombale sulla chiusura al traffico di quella zona. E poi quale altra città ha un tram che attraversa un parco archeologico e i Fori imperiali?». E i problemi concreti? Siamo al delirio. Ora qualcuno dovrebbe trovare il coraggio di mettere in campo, a tempo di record un referendum abrogativo. Non c'è altra soluzione democratica. Abroghiamo Marino prima che faccia altri danni.



L'INCHIESTA



Il buco nero della Metro C ne usciremo mai, e come?

a pagina 4

COSE MAI VISTE



La questione rom prende una brutta piega

a pagina 7



**All'interno
l'inserto
di Sanità
del Lazio**

IL PERSONAGGIO LO STRANO RAPPORTO TRA IL DANDY ROMANO, MARINO E GLI INTERESSI DEI ROMANI

Improta, l'irrecuperabile Il traffico non lo riguarda

La situazione della viabilità è peggiorata, le contromisure sono solo sulla carta

di Carlo Rebecchi

Nelle inchieste volanti dei giornali sulle cose che più fanno imbestialire i pur solitamente placidi romani, al primo posto c'è sempre il traffico. Stranamente, però, i cittadini della Capitale non se la prendono quasi mai con l'assessore competente, Guido Improta. Preferiscono scaricare il loro malcontento sul sindaco Ignazio Marino, come è del resto in buona parte giusto. E' stato lui, o no, a scegliere Improta? Sì, e allora è colpa sua. Del resto, anche solo a guardarlo, Guido Improta non è uno con il quale ti metteresti a bisticciare e a urlare: il suo portamento signorile ne fa un non-personaggio, apparentemente distaccato da problemi di basso lignaggio (anche se fondamentali) quali quelli del traffico. Che a Roma è un incubo crescente, anche se da almeno vent'anni si dice che "peggio di così non potrebbe andare". Ora, che Improta abbia l'aspetto di un vero signore (e nessuno dubita che lo sia veramente) ci fa piacere. Ma si vorrebbe anche che il suo lavoro desse qualche risultato sotto forma, per esempio, di una velocizzazione del traffico automobilistico. Un anno fa, quando divenne assessore al traffico, qualcuno ci sperava (veniva dall'Alitalia: non è una compagnia, essendo aerea, che - nonostante la sua drammatica crisi - va veloce per definizione?). Oggi tutti sono delusi. Di più, talmenti delusi da non avere quasi più la forza di contestare...

Non sarà soltanto colpa sua ma, in un anno, di passi avanti se ne sono fatti veramente pochi. Se un centro cittadino è sempre bloccato da ingorghi automobilistici, o la medesima cosa avviene per qualche quartiere cittadini, l'assessore al traffico e alla mobilità cerca di trovare delle soluzioni, anche soltanto provvisorie. A Roma gli unici cambiamenti sono stati quelli che hanno provocato una indescribibile congestione del traffico automobilistico attorno al Colosseo allo scopo di creare la grande area archeologica - questa sì che è realmente da fare e bene - capace di attirare milioni di turisti a Roma. Cambiamenti fatti però senza aver trovato una soluzione alternativa all'uso dell'automobile cui i romani sono costretti da servizi pubblici, è sotto gli occhi di tutti, assolutamente inadeguati. Non è colpa di



Improta se la metropolitana, se paragonata a quelle esistenti nelle principali capitali europee, è qualcosa che potrebbe andare per una città di 500mila abitanti, non certo per una città con quattro milioni di abitanti. E gli autobus? Parliamone: se dalla periferia si deve arrivare in centro, le cose possono ancora andare. Ma se una persona deve muoversi trasversalmente, per esempio andare dalla Nomentana all'Aurelia, è costretto prima a raggiungere il centro, e poi dal centro ripartire verso l'esterno della città.

E che dire se, per esempio, da Porta di Roma uno deve raggiungere l'Eur? Coi mezzi pubblici - calcolato orologio alla mano - ci vuole da un'ora e mezza a due ore. In auto, fuori dalle ore di punta, si può dimezzare questo tempo,

ma stando attenti a non cadere nella trappola del centro, perché allora si va più veloci ma si prendono salatissime multe. Buona l'idea di velocizzare creando un sistema di crediti che consenta agli automobilisti residenti, quando ne hanno bisogno, di utilizzare i buoni, come a Milano. Ma da quando il nuovo piano del traffico è stato presentato si sono dette milioni di parole. Parole, appunto, non fatti. E intanto le fasce orarie durante le quali non si può entrare in centro si sono allungate. Con una conseguenza inevitabile, il crollo delle vendite di molti negozi che si trovano nell'area ZTL. Chi alle 18 riusciva ancora a raggiungere il negozio per un acquisto, adesso che può entrare nella ZTL soltanto alle 19, nove volte su dieci ci rinuncia. E così aggrava ulter-

riormente uno dei settori produttivi di una capitale che soffre una crisi durissima, destinata peraltro ad aggravarsi ancor più quando scatteranno ristrutturazioni (per esempio gli oltre 2000 licenziamenti di Alitalia, in maggior parte su Roma) o la spending review negli uffici dei ministeri, della regione e delle migliaia di partecipate capitoline.

Una situazione drammatica, che probabilmente è troppo grave e sconvolgente perché venga affrontata e risolta da un personaggio come Improta che, a sentire chi lo ha conosciuto, nella sua vita professionale ha realizzato l'exploit di essere riuscito a segnalarsi per... non aver realizzato nulla che non fosse la routine. Presente ma invisibile. Mai niente che non andasse bene - e gli va

dato di non essere mai stato coinvolto in nessuno scandalo. Figlio di un imprenditore-costruttore, proprietario di 95-appartamenti-95 (in gran parte ereditati), napoletano, 47 anni, è stato spinto nei posti dove ha lavorato da Francesco Rutelli: prima al Touring club italiano, poi all'Agenzia turistica per Roma, poi all'Alitalia, dove si occupava di relazioni istituzionali (cioè di trovare nel Palazzo chi potesse aiutare a risolvere i problemi della Compagnia) e quindi nel governo (capo di gabinetto del vicepresidente del consiglio, cioè dello stesso Rutelli) con delega al turismo e ai grandi eventi; e infine dall'Alitalia al governo di Mario Monti (ai trasporti, in evidente odore di conflitto di interessi).

Una volta inserito dal sindaco Marino nella Giunta capitolina, si lui si è parlato per mesi non per la mobilità ma per i suoi contrasti con la collega di Giunta Daniela Morgante. Il suo piano traffico non ha mai visto la luce, dato che deve ancora essere discusso sul piano tecnico, e poi andare in Consiglio comunale. Recentemente, si è però permesso di attaccare il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sostenendo che i soldi stanziati dalla Regione per il trasporto pubblico Laziale, 240 milioni di euro, sono pochi. Un sasso nello stagno che ha creato non pochi problemi al sindaco, in questo periodo impegnato nell'individuazione dei risparmi imposti alla Capitale dal Salvaroma. Qualcuno ha anche scritto che Improta - solitamente estremamente diplomatico - avrebbe messo il piede nel piatto volontariamente. Sarebbe infatti stanco di lavorare ad un compito, la mobilità urbana nella Capitale che è un'impresa difficilissima per le caratteristiche della città, per la cattiva gestione del passato e per le economie di bilancio che gli sono imposte in questo periodo di crisi. Dicono che Improta, da uomo di mondo anche un po' dandy, vorrebbe andare a fare qualcosa di più piacevole e che avrebbe addirittura offerto il proprio posto di assessore al coordinatore della maggioranza Fabrizio Panecaldo, di cui si parla come probabile assessore in occasione del prossimo rimpasto. A meno che, aggiungono, Marino non gli offra l'incarico di vice sindaco.... Un posto, però, per il quale i candidati cominciano a essere tanti.

Flaminio86
wine bar and restaurant
Un'oasi di pace nel cuore di Roma

Flaminio86 - via Flaminia 86 00196 Roma - info@flaminio86.it - www.flaminio86.it - tel.: 06.3610570

SCENARI LA PARTITA PER IL CAMPIDOGGIO

Settembre di fuoco per Roma e Marino

La bomba è già innescata per l'autunno se non verrà sminata dalle richieste (un po' in ritardo) di allentare per Roma il Patto di stabilità, ovvero quel bizzarro meccanismo (ideato da Tremonti) che per frenare le uscite degli amministratori locali prevede il taglio delle spese future. La bizzarra richiesta di Ignazio Marino di allentare il Patto suona un po' come la supplica di un diabetico di mangiare ancora dolci. Probabilmente il medico finanziario che siede a via XX Settembre declinerà la supplica, visti anche i "successi" fin ora ottenuti che preoccupano non poco la segreteria del Partito democratico e Palazzo Chigi. Roma è una vetrina troppo importante per lasciarla ad un uomo fuori controllo da parte delle segreterie. La manovra di accerchiamento del medico prestato alla politica suona come un gioco di palazzo di altri tempi. E a settembre potrebbe scattare

il piano segreto per far saltare Marino e la sua giunta multicolore a tutto vantaggio dei preferiti, o delle preferite, di Palazzo Chigi. Tutto nasce dall'infinita discussione sul famigerato salario accessorio, e in particolare dal rischio di lasciare a casa migliaia di supplenti delle scuole materne e dell'infanzia, proprio per risparmiare

Un piano per spodestare il sindaco è nell'aria. Se non reagirà velocemente, si discute nei salotti che contano, «non mangerà il panettone». Il Pd vorrebbe da mesi mettere le mani sulle leve del potere comunale. A Via XX Settembre stanno cucinando il piano di rientro e di tagli che potrebbe bollire definitivamente il primo cittadino. E allora il medico prestato alla politica reagisca: si faccia vedere più nei cantieri che alle inaugurazioni, chiedo scusa per i disagi e suggerimenti a chi Roma la vive dal basso (e che paga le tasse) Se riuscisse ad intercettare il consenso dei romani anche il progetto per insediare un sostituto (o meglio una sostituta renziana), fallirebbe E non sarebbe più così "ricattabile" anche dal punto di vista finanziario

di **Leonardo Giocoli**

sulle spalle di questi precari quei fatidici milioni di euro previsti dal piano di rientro. L'idea che sta maturando nei corridoi del Tesoro è di obbligare il personale docente della scuola ad aumentare le ore di lavoro (e fin qui nulla di male), per giustificare quel 25% di salario aggiuntivo (circa 300 euro al mese), che rappresentano la stratificazione degli

aumenti per il personale. Peccato che aumentando matematicamente le ore venga meno la necessità di supplenti, distribuendo per esempio gli alunni nelle classi e non assumendo personale a contratto. Un bel risparmio (stimato complessivamente in 40/50 milioni l'anno), ma anche un taglio netto dei posti di lavoro che il Comune di

Roma garantisce ogni anno in una città già n grande affanno sul fronte occupazionale. Tralasciando le modifiche dei ruoli (da maestre a tutto fare), il problema resta che farne dei precari che in alcuni casi avrebbero anche passato i concorsi per avere i titoli alla stabilizzazione, ma che nei fatti restano nel limbo del tempo determinato a vita. Fino alle soglie della pensione in alcuni casi. Bel paradosso. Il problema politico è che il Pd non si può permettere di perdere voti preziosi nel bacino della scuola, solitamente vivaio di consensi per il centrosinistra. In più sovraccaricando il personale a tempo indeterminato con ruoli, ore e mansioni nuove non è detto che si troveranno le energie necessarie a far marciare a regime il comparto. Tanto più che l'ultimo sciopero improvvisato (quello di inizio giugno) ha dimostrato che si può bloccare la città anche concordando (in 2.000 dipendenti), un giorno di ferie. A inizio giugno è già successo ed

è stato il caos. Immaginate cosa capiterà a settembre con la convocazione di qualche ora di assemblea sindacale o di malattie improvvise.

Se la frangia più barricadera del Pd renziano dovesse rompere gli indugi e passare all'attuazione del Piano per spodestare Marino e rifilarci una fedelissima (si mormora di uno sbarco "salvifico" di Marianna Madia), ci troveremo in autunno nel pantano della ricomposizione della giunta, della distribuzioni di incarichi, competenze e prebende, perdendo mesi preziosi nelle trattative per la nuova maggioranza. Proprio quello di cui Roma non ha bisogno: essere la merce di scambio delle trattative politiche orchestrate lontano (molto) delle vere necessità dei romani.

Marino sembra aver intuito le manovre di accerchiamento. In alcuni ambienti importanti della Capitale gli si è già consigliato di uscire dalle corde spiazzando tutti i finti alleati con una manovra diretta ad intercettare il consenso dei romani, importantissimo alleato per un sindaco senza maggioranza e senza quattrini.

La vicenda delle Panoramiche - chiusa da una frana a febbraio e per mesi trasformata in un cantiere fantasma - è paradigmatica del cambio di passo. Per mesi si è spalato qualche metro cubo di terra (sottile), poi a giugno e luglio sono arrivate le betoniere, i camion per il movimento terra, anche le perforatrici. Et voilà: è spuntata una spalletta in cemento armato, una rete di contenimento. E' stata data anche una sommaria sfolta alle piante che crescono rigogliose ai margini della strada.

Se Marino vuole passare indenne dal piano dei suoi "alleati" di spodestarlo ha solo un modo: fare (rapidamente) cose che servono e che i romani possono notare. Ripristinare la viabilità, cacciare gli abusivi, rendere possibile vivere nella Capitale. Nulla di più, e sarebbe già tanto. Un suggerimento di immagine: prenda in prestito dai Vigili urbani una roulotte e si piazz sulla Panoramica. Saluti gli automobilisti la mattina presto e si scusi per la lentezza, continuando a ricevere delegazioni e questuanti da questo Campidoglio in trasferta. I romani - per mesi incolonnati nell'imbuto della viabilità di Roma Nord - per lo meno apprezzeranno lo sforzo e, dal punto di vista dell'immagine e della presenza, sarebbe un bel colpo per consolidare la sua figura, proprio mentre si cerca di farlo crollare. La sola presenza del sindaco, delle ovvie telecamere e dei curiosi basterebbe ad accelerare i lavori. Ma prima di tutto chiedo scusa per la lentezza. I romani sanno che non è (tutta) colpa del sindaco, ma con qualcuno dovranno pure prendersela...

il BORSINO della POLITICA

Questa amministrazione commissariata non funziona

Bisogna dare atto all'assessore al Bilancio del Campidoglio **Silvia Scozzese** e a quello della Regione **Alessandra Sartore** di aver fatto il loro dovere. Molto meglio dei loro predecessori, in ogni caso. Con la logica dei conti e con l'accetta ci sanno fare e con i tempi che corrono nessuno più obietta. Ma le belle notizie finiscono qui. I cittadini di Roma e del Lazio sono sfortunati in quanto ad amministratori. Non si meritano **Nicola Zingaretti**, **Lidia Ravera**, **Michele Civita**, **Massimiliano Smeriglio**, né **Ignazio Marino**, **Guido Improta** (un disastro), **Giovanni Caudo** (inconsistente), **Alessandra Cattoi** e **Rita Cutini** (improporzionabili, passano da un guaio all'altro senza saperlo risolvere). Per non parlare di **Marta Leonori**. La città va a fondo e loro assistono impotenti. Certo colpe le hanno i partiti, il Pd, naturalmente, incapace nonostante **Lionello Cosentino** di imporsi: ma la Giunta degli apprendisti stregoni alla fine ha scontato

tutti. E così va a fondo anche l'Ama di **Daniele Fortini**, incapace di liberare la città dai rifiuti, perde il contatto con la realtà il super comandante dei vigili **Raffaele Clemente**, ridotto ad un personaggio macchiettistico. Non che dall'altra parte ci siano elementi di particolare speranza. In Campidoglio **Alessandro Onorato** (leggi **Alfio Marchini**) **Marcello De Vito** (M5S) e **Gianni Alemanno** (a volte ritornano) si sono contraddistinti per aver fatto compagnia a quelli di Multiservizi che occupavano il Campidoglio. Esiste anche **Sveva Belviso** (Ncd), ma chi l'ha vista? I grillini si battono più degli altri, certo, presidiando l'aula e presentando ordini del giorno. Ma le cose non cambiano. C'è da sperare nei minisindaci? Fossero tutti come **Cristina Maltese** (MunicipioXII) ci sarebbe da sperare. Ma il livello è basso. Una rettifica in chiusura, Abbiamo sbagliato **Marco Visconti**, quello citato nel Borsino del 24 giugno scorso non era l'ex assessore all'ambiente di Alemanno ma il dinamico presidente di Movimento Roma, uno di quelli che si danno da fare per cambiare la Capitale. Atto dovuto.

CHI SALE
dall'alto **Cristina Maltese**,
Silvia Scozzese
e **Marcello De Vito**

CHI SCENDE
dal basso **Guido Improta**
Alessandra Cattoi
e **Rita Cutini**



L'INCHIESTA

Il buco nero della Metro C ne usciremo mai, e come?

Marino aveva addirittura fissato una data, non ci sono i soldi per andare avanti (mancano all'appello 200 milioni), le aziende non credono che l'opera verrà mai finita e licenziano. Questioni gestionali e tecniche, un documento in 33 punti sulle criticità spaventa tutti

di Giovanni Santoro

Da un lato le parole del sindaco Marino: "La metro C aprirà entro il 2014". Dall'altro i fatti ostinati, che invece raccontano una storia diversa: la terza linea della metropolitana di Roma continua ad accumulare ritardi. Stavolta non ci sono solo dispute sui soldi (mancano 200 milioni di euro all'appello), su chi deve pagare e sul consorzio di costruttori che licenzia 117 dipendenti; ma un lungo elenco delle cose che non funzionano o di quelle che non state fatte. La lista che circola in questi giorni nel quartier generale di via dei Gordiani si divide in due aree di criticità: tematiche gestionali e tecniche. Dalla "definizione di una struttura di manutenzione" all'Atac, la municipalizzata del trasporto pubblico che "non è in grado di fornire il presenziamento full time", fino ai "numerosi sistemi tecnologici che presentano guasti progressivi", 33 punti che dimostrano la pratica del 'lavorare con lentezza'.

Tra le questioni gestionali spicca "il mancato dimensionamento dell'organico in funzione delle prescrizioni dei vigili del fuoco". Così come non sono state definite in modo "puntale le figure professionali coinvolte nella gestione". Stesso discorso per le "funzioni di supporto nel deposito" a partire dall'area manuale. Ma il dato che desta maggiori perplessità in chi sta mettendo a punto la metro C è quello che riguarda la sicurezza: "Gli operatori non sono stati formati adeguatamente sull'utilizzo delle postazioni antincendio". Mentre alcune strutture, come quelle di lavaggio e soffiaggio, "non sono mai stati testati o utilizzati adeguatamente". Con i "deviatori di linea che vanno fuori controllo con una frequenza molto elevata" e "impianti di traslazione mai installati", di cui, tra l'altro, non è ancora stato "redatto un regolamento di esercizio".

Non solo. Esiste anche una mancata risoluzione della Pending list: 2793 voci di opere mai finite, tra civili, compensative, elettroferrovia-



rie e prove integrative per la sicurezza. Ma soprattutto, nella metropolitana votata alla tecnologia, dove i treni andranno da soli, non esiste una rete Lan aziendale e "non sono stati predisposti i messaggi automatici delle diffusioni sonore". Senza dimenticare "i comportamenti incongruenti di alcuni sottosistemi". E non mancano "i guasti gravi non spiegati, come la caduta dei link per i comandi radio del treno".

Questi i motivi tecnici che fanno esprimere dei dubbi agli addetti ai lavori sulla data del 31 dicembre per la consegna della tratta fino a Lodi. Consapevoli dei ritardi anche il consorzio dei costruttori, tra cui Vianini e Ansaldo, e il Campido-

glio. Una soluzione potrebbe essere il ritorno all'antica, con l'apertura fino a Centocelle, poi tutto il resto. La questione è anche e soprattutto economica. Dalla crisi della scorsa estate, con il blocco dei cantieri, le fatture per lo Stato di avanzamento lavori (Sal) non sono mai state saldate. L'assegno supera i 100 milioni di euro e Roma metropolitana chiede che sia il Comune a pagare il conto. Palazzo Senatorio temporeggia, dando così il la a un altro braccio di ferro che non aiuta.

Poi ci sono i 71 milioni di extracosti, derivanti dall'accordo firmato nel settembre 2013, e su cui indaga la Corte dei Conti, e 16 per l'assistenza nel collaudo della linea Pantano-Centocelle. Totale? Oltre

200 milioni. Con la municipalizzata Roma metropolitana che non solo non becca un euro da tempo, ma, secondo il piano di rientro dal debito del Campidoglio, sarà incorporata in Risorse per Roma. Intanto Metro C licenzia tutti. Il consorzio delle imprese costruttrici ha messo in mobilità tutti i 117 dipendenti del presidio romano, motivando la scelta con la forte incertezza sul prosieguo dell'opera. Dopo la stazione San Giovanni nessuna garanzia, mentre spunta l'idea di cominciare tutto da capo con una nuova gara d'appalto.

Tutto mentre il sindaco Marino lancia la seconda fase dello stop alle auto private su via dei Fori

Imperiali. Le alternative alle automobili del chirurgo dem, insieme al suo assessore alla Mobilità Guido Improta, tardano ad arrivare. E in molti si chiedono come faranno circa 1200 persone ogni 6 minuti a spostarsi dalla Casalina al centro, quando sarà inaugurata la tratta Pantano-Centocelle. L'ipotesi è quella di un servizio navetta fino a Manzoni, per lo scambio con la linea A. Quello che nessuno dice, però, è che nella fase di presercizio la metro chiuderà alle 20. Aggiungendo un altro problema sulla lunga lista delle questioni da risolvere. Per questo meglio mettere da parte il traguardo del 2024, con l'arrivo previsto fino a piazza Venezia.



COLA DI RIENZO/1 - DENUNCE A VUOTO, C'È QUALCOSA SOTTO

Clemente, selfie dappertutto ma non in Prati. Come mai?

È l'era dei selfie, del tutto e subito sui social network. Ogni cosa che fai, dalla giornata al mare all'aperitivo va a finire sulle pagine facebook e twitter. Una moda che non ha lasciato indifferente anche il comandante dei vigili urbani di Roma, Raffaele Clemente. Tutte le operazioni antiabusivismo e decoro finiscono sul suo account ufficiale, che usa anche per ricevere segnalazioni e denunce. Non tutte le zone però sono uguali. Accade infatti che tra piazza Navona, Fontana di Trevi e Trinità dei Monti i controlli siano sistematici, non così a Cola di Rienzo. Come testimoniato dal nostro giornale, da tempo immemore sulla strada sostano diversi ambulanti. E la zona a due passi da San Pietro resta ostaggio di furgoni e camioncini, che invadono i marciapiedi e le aree di sosta a pagamento. Ovviamente senza sborsare un centesimo per il parcheggio. Tecnicamente sarebbero anche autorizzati dal Comune, ma i loro magazzini mobili sostano anche dove non si potrebbe. I mezzi sono in curva, sotto i semafori e sulle strisce pedonali. E soprattutto non sono veicoli che si fermano per pochi minuti e poi ripartono: sono dei veri e propri depositi di abiti per i mercatini che popolano la zona. Nessun vigile pronto alle ronde, nessun casco bianco con blocchetto e fischietto. Nessun comandante dei vigili che lancia l'operazione decoro su twitter e posta foto di tutti i multati e dei quadranti in cui i pizzardoni rimettono tutto in ordine. Per Clemente evidentemente Cola Di Rienzo ha meno appeal del Tridente, anche se i mezzi in questione sostano dove non potrebbero con l'assicurazione scaduta. Sulla sua pagina il numero uno dei pizzardoni fa una cronaca costante. Foto e didascalie parlano di interventi quotidiani, ma le aree sono sempre le stesse. E tra queste non c'è mai questa strada. In tempi 2.0 anche la polizia municipale quindi ha trovato il modo di adeguarsi e cerca di contrastare anche il parcheggio selvaggio, oltre l'abusivismo. Per scoprire i 'furbetti della sosta', nelle idee dell'innovatore Clemente, basta uno smartphone e la multa si fa social grazie alle se-

gnalazioni dei cittadini. Le segnalazioni sono arrivate anche da via Cola Di Rienzo. Di tweet e divise, però, non se ne sono viste. I furgoni-magazzini possono restare dove sono.

G.S.



AULA GIULIO CESARE

Armellini, quella sede del Pd regalata. Ma non paga mai nessuno?

Un conto è la città, quella che si sviluppa e vive ai piedi della scalinata dell'Ara Coeli e un conto è quel che accade nel "Palazzo" capitolino, dove nascono e muoiono intese e odi mortali, matrimoni e divorzi e tanto altro. Potrebbe essere "fidanzati" Marino e i grillini, che scoprono di avere presentato un piano di proposte sul bilancio e sulla manovra anti-deficit che in parte è stata ripresa dall'assessore Scozzese senza un grazie. Ci sono tanti punti sui quali invece il sindaco non ci sente. Il caso Armellini, ad esempio, che fa tanto arrabbiare il Cinque Stelle Frongia. La famiglia Armellini ha un debito di 14 milioni di euro verso Roma Capitale, per non aver pagato le imposte su qualche immobile. I mancati pagamenti iniziano a partire dal 1999. Uno di questi immobili è stato ceduto gratuitamente al PD. Frongia chiede: quali misure intendano adottare per recuperare le somme dovute alla città da oltre 15 anni; se c'è l'intenzione di rescindere i contratti di locazione per i quali Roma Capitale versa, ogni anno, cifre ragguardevoli alla stessa famiglia che, invece, non ha ancora pagato i suoi 14 milioni di debito. Mentre il grillino racconta questa interrogazione un paio di giornalisti con il pelo sullo stomaco si danno di gomito. Che romantici quelli del Cinque Stelle, tanto nessuno ascolta nessuno. E che ce stammo a fa'. Marino finge di volere creare in Campidoglio una scatola di vetro, in realtà ha creato una scatola vuota. Non c'è nulla, non si fa nulla, le uniche cose serie vengono dettate direttamente da Palazzo Chigi. Un consigliere Pd, a un passo, annuisce gravemente e allarga le braccia. Il sindaco fa spot, fa marketing, impedisce alle opposizioni anche di respirare, ci vogliono episodi come quello dell'altra sera, con i Multiservizi che dormono in Aula Giulio Cesare, confortati da De Vito (M5S) Onorato (Marchini, porta le pizze) e il redivivo Alemanno. Che sembra in gita scolastica. Passa quasi inosservata la notizia che l'ex portavoce di Nieri (chi? Quello la, come si chiama...) scoperto a dichiarare un titolo di studio inesistente è stato rinviato a giudizio. Strano, chiusa un'uscire, da 'ste parti non paga mai nessuno...

Cornelius

DIETRO I FATTI

Il pasticcio del Valle occupato

La questione del Teatro Valle occupato può apparire limpida, trasparente o indecifrabile a seconda dell'ottica di approccio. Si possono tagliare le gambe ad una esperienza culturale importante, strutturata (e autoreferenziale), nata da operatori dello spettacolo e della cultura, sostenuta da migliaia di artisti e cittadini? Certo che no, è un vulnus, un affronto sanguinoso. Ma si può consentire per anni su questa falsariga l'esistenza di una esperienza culturale e politica all'interno di una struttura pubblica, peggio, di un bene storico tutelato? Il caso Teatro Valle occupato teoricamente potrebbe finir male, arriva tra capo e collo l'inevitabile inchiesta della Corte dei Conti che vorrà capire come è stato possibile lasciare a se stesso un bene storico tutelato appunto, come si sia permesso che diventasse una foresteria e chi ha permesso che il Campidoglio pagasse le bollette per tre anni. Il sindaco Marino fa il simpatico con i turisti, il duro (a parole) con il disastro della città, ma con il Pd, con la sinistra, con il mondo della cultura di sinistra ci va con i piedi di piombo. C'è un avviso di sfratto agli occupanti del Teatro Valle mascherato da un tono soft. Ignazio Marino la prende alla lontana e in una nota annuncia: "Stiamo lavorando per bandire nel più breve tempo possibile una gara di evidenza pubblica d'intesa con il Mibact". E avverte gli occupanti: "Serve anche una assun-



zione di responsabilità da parte degli occupanti che devono al più presto rendere disponibile la struttura". Vale a dire, dovete andarcene. Detto in modo sufficientemente ipocrita. Il Teatro Valle - si legge nella nota - è parte fondamentale del patrimonio di questa città (...). In questi ultimi tre anni, tuttavia, la struttura ha vissuto una forma di contraddizione evidente, che nessuno si è assunto la responsabilità di affrontare: da un lato, è chiaro a tutti che la passata

amministrazione comunale non ha lavorato come doveva e questo può aver motivato l'iniziativa di accendere un riflettore su quello spazio e impedire la morte culturale; dall'altro tuttavia, la legalità deve valere per tutti." E ancora "Ascolteremo la città, a partire dagli operatori, coinvolgendo fin da subito il Teatro di Roma affinché ci aiuti a disciplinare questa transizione". Che vergogna.

G.T.

COLA DI RIENZO/2

E quel furgone bianco grida vendetta

Presidi fissi, come bersagli ben visibili. Ecco perché il Gruppo di sicurezza sociale urbana (Gssu) non riesce a contrastare l'invasione degli ambulanti abusivi con i loro teli, bancarelle o i furgoni-magazzino. Come accade su via Cola di Rienzo. Il comandante del I gruppo Prati, Massimo Ancillotti, spiega di non essere a "conoscenza della situazione, perché fuori Roma. Domani lo segnalerò all'ufficio competente". Clic. Nessuna altra spiegazione, eppure quell'Iveco bianco è sulla strada da tempo. Nel Gssu parlano di un classico caso in cui un venditore passa dal commercio itinerante alla postazione immobile, tenuta



d'occhio dal magazzino su 4 ruote. Un esempio che, sottolineano nel gruppo, non è l'unico.

"Gli agenti - dichiara Mirko Anconetani, Rsu del Gruppo - sono da mesi vincolati da questa amministrazione in presidi fissi, in zona Castel Sant'Angelo, Piazza Risorgimento, Via Ottaviano". Lo scopo, aggiunge Anconetani, è quello "di contrastare la vendita di merce da parte degli abusivi. Ma noi rischiamo di trasformarci in bersagli ben visibili. Gli incidenti sul lavoro non si contano e "cause di servizio che paghiamo con le nostre tasche". Gli effetti negativi, però, non finiscono qui: "La staticità in zone specifiche - continua - non fa altro che aumentare le presenze di venditori illegali nelle vie limitrofe, senza di fatto risolvere il problema". Non un bello spot per la battaglia sul decoro che il sindaco Marino dice di combattere.

Eppure la via d'uscita l'aveva indicata la Uil Fpl. La stessa

che all'inizio di luglio ha proposto il prefetto Giuseppe Pecoraro. Lo dimostra una lettera che nel 2013 Francesco Croce, segretario romano del sindacato, aveva inviato a Marino: mercatini 'etnici' per dare lavoro agli immigrati. Per evitare che la soluzione sia lasciata solo alla repressione e al controllo. "Se il presidio intensivo di 5 piazze con 300 uomini può far piacere a qualche esercente di quelle zone, il fenomeno represso si diffonde inevitabilmente nelle aree circostanti, alimentando un crescendo di criticità e richieste non più fronteggiabili", si legge nella missiva della Uil che però è rimasta lettera morta. "Una proposta inascoltata", dichiara Croce. Che aggiunge: "Quello che ci colpisce è che un prefetto, a 12 mesi di distanza, faccia sua la nostra idea. Significa che l'amministrazione ha perso un anno per trovare una via d'uscita dall'abusivismo". L'Iveco bianco ce lo ricorda.

QUI PISANA

La guerra delle bacheche oscura la spending review

È passata la spending review di Zingaretti (meno tasse, meno poltrone, meno chiarezza) con un'operazione canguro che ha fatto piazza pulita di duemila emendamenti. Ma quel che resta nei corridoi della Pisana è una coda di veleni quale non si ricordava da tempo. Insulti, alta tensione e bacheche danneggiate, polemiche, ironie e pesanti sarcasmi hanno caratterizzato queste giornate. Alla fine non si è parlato (né tantomeno sono stati aboliti) i vitalizi retroattivi (i vitalizi già non ci sono più, continuano a prenderli però gli ex consiglieri e gli ex assessori che li hanno maturati in passato). una battaglia campale per i grillini che avevano presentato duemila emendamenti. Scintille. Nella notte qualcuno ha danneggiato la bacheca del M5S strappando il materiale esposto. Guarda caso si trattava degli articoli sui vitalizi. Le telecamere interne di sorveglianza non funzionavano («nonostante l'appalto costi 1.200.000 euro»), per cui non è possibile risalire agli autori del blitz. Ma è comunque venuta la Digos. I 5 Stelle,

sulla bacheca danneggiata e svuotata, hanno attaccato un post-ironico: «La buona notizia è che sapete leggere», poi hanno riposizionato il materiale contro i vitalizi (un manifestino, ad esempio, ironizza sulla campagna elettorale del Pd, «giù le mani dai vitalizi, ce lo chiede Francesco»), con tanto foto di Storace) e un altro cartello che spiega: chiunque fosse interessato a questo materiale può mandarci una mail «senza dover forzare questa bacheca approfittando che la telecamera è spenta». Quanto basta per scatenare Storace: sulla bacheca de La Destra è comparso un manifesto nero con scritto: «Invito ai fedeli. Alle ore 11.00 presso la Pisana si celebrerà la Santa Messa in memoria della Bacheca grillina prematuramente scomparsa. Una prece». Scherzi amari. Ma alla opposizione resta poco altro da fare nel palazzo del consiglio regionale del Lazio dove in queste ore si è consumato un duro confronto in aula sul «collegato», un provvedimento omnibus che prevede, tra l'altro, un allargamento della fascia di cittadini.

Reporter

PUBBLIGARE

comunicazione legale per la pubblica amministrazione

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI - CIG 5237954062

I.1) Azienda Sanitaria Locale Benevento, Via Odersio, 1 82100 Benevento - UOC Provveditorato-Economato, area.provveditorato@pec.aslbenevento.it, www.aslbenevento1.it Tel. 0824308498 fax 0824310963; II.1.1) Procedura Aperta per l'affidamento in appalto del servizio di lavanderie e lavanderia destinato alle strutture ASL Benevento. V) Aggiudicazione prezzo più basso; Aggiudicazione alla S.S.I. srl Servizi Sanitari Integrati - Importo d'aggiudicazione: di € 414.496,80 + iva; data di aggiudicazione: 17/01/2014. VI.4) Data di invio alla GUCE: 20/06/2014. L'avviso di aggiudicazione completo è disponibile sul sito internet www.aslbenevento1.it Sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di Gara".

IL DIRIGENTE RESPONSABILE Dott.ssa Emma Bianco



ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

AVVISO DI GARA DESERTA

Si rende noto che la gara avviata con pubblicazione in GURI n.56 del 19 maggio 2014, relativa all'affidamento del servizio di manutenzione hardware e assistenza sistemistica n. CIG 56317646AB, è andata DESERTA in quanto, entro il termine inderogabile delle ore 12.00 del 09 giugno 2014, non è pervenuta alcuna offerta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr.ssa Maria Chiara Zaganelli

PosteTutela s.p.a.

GruppoPosteitaliane

AVVISO DI GARA SETTORI SPECIALI CIG 5817908190

PosteTutela S.p.A., viale Europa, 175 - 00144 Roma. Servizio Assistenza Posteprocurement Telefono: 02.266002636 - All'attenzione di: R.U.P. Salvatore Lasalvia - www.posteprocurement.it. Oggetto dell'appalto: Servizio di trasporto, scorta e custodia dei plichi contenenti valori postali sull'intero territorio nazionale. Durata: 24 mesi comprensiva di eventuale proroga di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di stipula del Contratto. Entità dell'appalto: 4.270.000,00 oltre iva. Procedura: Aperta; criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine per la ricezione delle offerte: 15/09/2014 ore 18,00; Apertura plichi: 16/09/2014. Tutte le informazioni e la documentazione di gara sono disponibili sul sito www.posteprocurement.it.

L'Amministratore Delegato
Avv. Stefano Grassi

COMUNE DI ROSA' (VI)

Piazza della Serenissima, 1
36027 Rosà (VI)

BANDO DI GARA per il servizio di trasporto scolastico CIG 58351359B9

I.1) Comune di Rosà, Piazza della Serenissima 1 - 36027; Tel. 0424/584111.
II.1) Oggetto: servizio di trasporto scolastico relativo agli alunni delle scuole primarie e secondarie di I° grado nel Comune di Rosà e secondarie di II° nel Comune di Bassano del Grappa quinquennio scolastico 2014/2015 - 2018/2019. Importo base d'appalto € 900.000,00 iva esclusa.
IV.1) Procedura: aperta; scadenza ricezione offerte: 21/08/2014 ore 12. VI.1) Tutta la documentazione sul sito www.comune.rosa.vi.it alla sezione bandi di gara e contratti. Data di invio alla GUUE: 02/07/2014.

Il Responsabile del Procedimento
M. Catia Marangoni Zolin

IL CORRIERE DI ROMA

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:

PubbliGare
00191 Roma
via Alfana, 39
tel. 06.332.200.84
fax 06.233.266.40
legale@pubbligare.eu



COMPAGNIA EUROPEA DI PREVIDENZA

Società per Azioni in Liquidazione Coatta Amministrativa

BANDO DI GARA

con il sistema delle offerte segrete per la vendita di immobile

Si rende noto che il giorno **24.9.2014 alle ore 10,00**, presso lo studio del notaio **dott.ssa Silvia Teodora Masucci**, sito in Roma, via Pierluigi da Palestrina n. 19, si svolgerà una gara tramite il sistema delle offerte segrete in busta chiusa per la vendita della unità immobiliare di proprietà della Compagnia Europea di Previdenza Società per Azioni in liquidazione coatta amministrativa.

Detta unità costituita da un fabbricato con relativi accessori e pertinenze è sita nel Comune di Roma, via Marcello Malpighi n 9 all'angolo con via dei Villini, sulla quale ultima sono situati altri due ingressi, l'uno carrabile contrassegnato dal numero civico 20/A e l'altro, pedonale, dal numero civico 20.

La zona si caratterizza non solo per essere perfettamente servita da tutte le infrastrutture urbane, ma per essere immersa in un contesto urbano di prim'ordine, che comprende ville famose, zone storiche di primaria importanza, edifici pubblici e Ministeri.

Il fabbricato è articolato come segue:

- un piano interrato, costituito da un solo locale con accesso dal piano sovrastante;
- un piano seminterrato, con altezza media superiore a m. 4,00 costituito da diversi locali deposito/archivio/CED, munito di servizi igienici, con accesso diretto anche da via dei Villini, n. 20;
- un piano terra-rialzato di alta rappresentanza, con accesso dal via Malpighi n. 9.
- un piano primo di rappresentanza;
- un piano secondo;
- un piano di copertura costituito da lastrico solare accessibile.

Il prezzo base di gara per la vendita di cui al presente bando, oltre imposte come per legge, è fissato in **euro 8.250.000** (euro ottomilioniduecentocinquanta).

Gli aumenti minimi saranno di euro 250.000,00 (euro duecentocinquanta), ovvero di un multiplo di tale somma.

La busta contenente l'offerta e l'assegno circolare per cauzione spese dovrà essere consegnata allo studio del notaio incaricato per l'espletamento della gara entro le **ore 18.00 del giorno 19.9.2014**. L'apertura delle buste avverrà pubblicamente, a cura del notaio incaricato, presso lo studio dello stesso nel giorno e nell'ora indicati nell'epigrafe del presente bando.

Il testo integrale del bando - a cui si rinvia per ogni ulteriore indicazione relativa all'immobile e per tutte le condizioni della gara e del successivo eventuale contratto di compravendita - sarà pubblicato sul sito **www.compagnieinca.it**, sul quale saranno inserite ulteriori informazioni, anche fotografiche, sull'immobile in vendita.

Notizie sulla vendita di cui al presente bando saranno pubblicate sul sito **www.asteguidiziarie.it** e sul sito **www.ivass.it**.

Per maggiori informazioni e per eventuali visite degli immobili gli interessati possono rivolgersi agli Uffici della C.E.P. - Compagnia Europea di Previdenza Società per Azioni in liquidazione coatta amministrativa, in via Marcello Malpighi 9, 00161 Roma, ovvero al numero telefonico 06/4403938, o al numero di fax 06/4403937, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

COSE MAI VISTE UN UFFICIO DI PALAZZO CHIGI DIFFIDA UN CONSIGLIERE REGIONALE PER AFFERMAZIONI SUI NOMADI A ROMA

La questione rom prende una brutta piega

di Giulio Terzi

La questione rom è troppo seria per essere banalizzata, ridotta a polemiche e ristretta ad una pagina di giornale. Tutte le posizioni vanno rispettate e tutti i principi vanno condivisi, senza derive ideologiche ma anche senza eccessivi sconti a posizioni aprioristicamente marcate in un senso o nell'altro. Riportiamo in questa pagina una vicenda a nostro avviso sconcertante, che parte da un intervento decisamente forte del consigliere regionale Fabrizio Santori ripreso da un quotidiano locale e da una diffida - non violenta nei termini ma certamente nella sostanza - dell'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' una prassi abbastanza inedita e questo deve far riflettere. Lasciamo la valutazione dell'episodio al lettore, anticipando una nostra riflessione. Nessuna preclusione nei confronti del popolo rom, nessun preconcetto sulla loro presenza - importante, massiva - nella capitale. Facciamo scorrere alcune immagini e alcuni concetti relativi alla situazione romana. Il popolo rom è sostanzialmente nomade, vive prevalentemente in case mobili, l'accordo tacito e manifesto insieme è che una amministrazione ospitante offra uno spazio ove il passaggio temporale di queste "carovane" possa trovare una logica sosta. Nessun obbligo, una opportunità. A meno che queste famiglie itineranti non abbiano una residenza certificata, un posto di lavoro riconosciuto, non rientrino in determinati criteri e rispettino regole pubblicamente riconosciute non si vede come la sosta temporanea possa comportare da parte della amministrazione l'impegno ad integrare questi "ospiti", a fornirli gratuitamente di luce ed acqua, di garantire a loro istruzione, lavoro, una casa. Tutte cose che non vengono automaticamente garantite ai residenti regolarmente censiti e tassati. Stessi diritti dunque ma anche stessi doveri, tasse e rispetto delle regole compresi. Fermiamoci qui e lasciamo da parte il vissuto quotidiano



di una socialità malata, caratterizzata da una comunità che pratica per vivere attività al limite o oltre il limite della legalità o comunque delle leggi vigenti. Altra cosa è il concetto di solidarietà, di accoglienza, di integrazione che appartiene ad una sfera diversa da quella amministrativa e che non può essere legata ad essa. Fuori dagli stereotipi una buona fetta degli "ospiti" rom è ormai stanziale, ha redditi alti, rifiuta soluzioni che portino ad un controllo sociale. Forse la politica condotta in merito dalla giunta Alemanno è stata sbagliata

e/o fallimentare. Ma ci si può ragionare. Considerazioni, nessuna ricetta. Santori nell'articolo incriminato chiede che ci sia un numero chiuso per i nomadi, che vi sia un solo insediamento di transito, ventila l'accompagnamento coatto fuori dai confini comunali delle eccedenze e il rimpatrio forzato per chi delinque. Ancora, per quanto riguarda la questione case popolari il consigliere regionale ricorda che c'è tra la popolazione romana chi sta aspettando - e in condizioni di indigenza - da dieci anni una abitazione. Tutto qui.

L'UNAR DIFFIDA FABRIZIO SANTORI

No a quelle frasi razziste

Egregio Consigliere, in attuazione della direttiva comunitaria n.200/43 CE, il decreto legislativo 9 luglio 2003, n.215, ha istituito in Italia, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità l'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - avente il compito di garantire efficacemente il principio di parità di trattamento e di non discriminazione, indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tenendo conto dell'esistenza di forme di razzismo a carattere culturale. La normativa citata ha affidato all'Ufficio, fra gli altri, i compiti di fornire in autonomia di giudizio, ausilio e assistenza alle vittime. Tra le varie segnalazioni pervenute all'Ufficio figura quelle riguardanti alcune affermazioni attribuite a Lei nei confronti della locale comunità Rom. In particolare, secondo l'articolo dal titolo "Santori: «Nomadi a numero chiuso e un solo insediamento di transito»" pubblicati in data 17 aprile u.s. sul quotidiano on line Il Tempo.it Lei avrebbe rilasciato alcune dichiarazioni dal contenuto discriminatorio nei confronti dell'etnia Rom.

Esaminando con attenzione il contenuto delle Sue affermazioni, questo Ufficio, pur nell'intangibilità del principio di libera manifestazione del pensiero, garantito dalla Costituzione italiana, non può non esprimere le proprie perplessità in ordine alle posizioni espresse nei confronti della popolazione Rom. L'uso di stereotipi negativi collegati a una determinata etnia, oltre a essere un'indebita generalizzazione, contribuisce ad alimentare l'odio verso una comunità già bersaglio di campagne di odio razziale. Ciò posto, si chiede di voler considerare l'opportunità, per il futuro, di trasmettere alla collettività messaggi di diverso tenore. La convivenza pacifica tra le persone indipendentemente dalla loro origine nazionale è il contesto migliore nel quale si possono affrontare e risolvere, nel democratico dibattito tra idee diverse, i complessi problemi sociali. Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà riservare alla presente nota e, nell'attesa di un cortese riscontro, porgo distinti saluti.

Cons. Marco De Giorgi

L'INTERVISTA/ IL CONSIGLIERE REGIONALE SANTORI SI SPIEGA

«Nomadi, l'Unar vuole intimidire il mio mandato popolare»

Fabrizio Santori, consigliere regionale d'opposizione non l'ha presa bene, la lettera con tanto di timbro di Palazzo Chigi. "Ho ricevuto un richiamo chiaramente intimidatorio dall'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate dal sottoscritto. - spiega - Ritenute xenofobe e offensive della popolazione rom. Ma quali dichiarazioni razziste ho rilasciato? Facevo appello "all'esigenza di prevedere un numero chiuso di nomadi nella città di Roma", richiedendo "il rimpatrio coatto nei Paesi d'origine per i nomadi non italiani che delincono". Poi proseguivo: "gli ospiti dei campi nomadi devono pagare luce e



il gas". Concludendo che "vanno espulsi dal territorio cittadino tutti coloro che risultano avere dei redditi o addirittura case di proprietà nei propri Paesi di origine".

La sua reazione?

L'Unar è un carrozzone da abolire, che mangia soldi. Ma è il baluardo del governo in difesa della roccaforte del buonismo e della business solidarietà e cioè di un'economia e di una cultura che esistono nel nome di uno sbandierato antirazzismo fine a sé stesso. Il tutto finanziato dai contribuenti. Anche dal sottoscritto, che a differenza loro ha comunque un mandato popolare teso alla tutela della legalità, del decoro e della di-

fesa delle regole base della nostra civiltà. E che intendo rispettare.

In fin dei conti le hanno fatto un favore...

L'Unar mi richiami ancora, perché sottoscrivere nuovamente tutto. Esistono tantissimi nomadi con conti correnti bancari a 5 zeri. E c'è chi lavora tutti i giorni per mantenere i campi rom. E tanti concittadini indigenti non ricevono alcun sussidio, subendo la discriminazione quotidiana dell'essere non nomadi. Ma mandano i figli a scuola, non provocano fumi tossici, non occupano abusivamente spazi della città. Sanno convivere con la città, rispettano le donne, non rubano rame. Non è possibile che un organo del governo attacchi un consigliere di opposizione per aver chiesto di applicare le leggi. Ma fa parte anche questo dell'assurdità di questa Nazione. Che però noi continuiamo ad amare. Noi...

PUBBLIGARE
Concessionaria di Pubblicità

IL CORRIERE-ROMA

per ampliamento del proprio organico

SELEZIONA

nr. 2 figure commerciali

JUNIOR ACCOUNT

autonome con esperienza nel settore pubblicitario da inserire nella propria struttura commerciale, persone motivate, con esperienza specifica del settore, automuniti, con capacità di autogestione a cui affidare importanti clienti nazionali e locali del settore pubblico e privato

Cosa offriamo:

- un programma di formazione permanente
- un contratto che garantisce provvigioni elevate
- incentivi sui volumi conseguiti

Saranno prese in considerazione solo candidature accompagnate da curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica: commerciale@pubbligare.eu

La ricerca è rivolta ad uomini e donne (L.903/77)



www.tortuovo.info
via P. Alecce, 13 00155 Roma
info@tortuovo.info
06.22.52.150 fax 06.22.52.893

SCENARI

Ciocciaria,
siamo alle
barricate

a pagina 12



L'INTERVISTA

“Chirurgia vascolare,
servirebbe
una regia”

a pagina 14



L'azienda dell'emergenza? È in rianimazione

Aziende sanitarie, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari ed infine IRCCS. Tipologie di strutture diverse, un minimo comun denominatore, quello del numero dei posti letto. Che possono aumentare o diminuire e che vanno anche confrontati con le strutture accreditate e convenzionate e con gli istituti sanitari religiosi dei quali abbiamo parlato ampiamente la scorsa settimana. L'unica azienda che non ha posti letto, e quindi non si deve confrontare con altre è quella dell'emergenza sanitaria, L'Ares 118. Azienda atipica con mission precisa, salvare vite umane. E' iniziata la campagna "L'estate sicura", ad esempio, una delle iniziative maggiormente attese nel periodo estivo dal mare ai monti. Ma senza una logica. Si organizza il servizio nella provincia di Latina, ad esempio e intanto L'Ares 118 termina le convenzioni con le società appaltatrici dell'emergenza sanitaria. Nell'isola di Ponza, governata con capacità ed intelligenza dal collega giornalista Piero Vigorelli, si è chiuso il servizio pubblico e si è affidata l'incombenza a privati. C'è qualcosa che non va. Per anni l'emergenza sanitaria in mare è stata il fiore all'occhiello dell'Ares 118, mentre quest'anno il litorale del

Lazio è monopolio di Croci private che sembra, così si dice nel palazzo di Via Rosa Raimondi Garibaldi, non avrebbero i requisiti richiesti dalle normative regionali vigenti. C'è il rischio di vedere i Nas inseguire, sulle strade del Lazio, le ambulanze in appalto all'Ares 118 (quale sia il reale numero di autisti, barellieri e infermieri su ogni mezzo non è dato saperlo, comunque di medici non si parla). Tutto in alto mare? Qualche anno fa un Presidente di Regione, usufruì tempestivamente, per un proprio incidente sul Litorale di un mezzo di soccorso marittimo dell'Ares 118. Siamo convinti che Zingaretti, tutto casa e chiesa (e per chiesa intendiamo la Regione Lazio) non avrà bisogno del 118. Mentre "buttiamo giù" questo pezzo ci chiamano in redazione i fornitori dell'Ares informandoci di non ricevere pagamenti per i servizi prestati da ben 7 mesi. Infatti questi fornitori non risultano inseriti nel "Portale dei pagamenti" e quindi non hanno la possibilità di chiedere nulla al Direttore Generale e al Direttore Amministrativo dell'azienda. Ma ci raccontano anche che mentre i fornitori non sono pagati, si appalta la costruzione di una cabina elettrica per la centrale operativa del 118, per la modica cifra 365.000 euro. Ancora, pare che la centrale di Via

Portuensi tenti di non pagare - la storia va avanti da mesi i anche l'appalto dell'elisoccorso, spesso determinante nei casi di codice rosso e che quotidianamente salva vite umane in pericolo trasferendole con l'elicottero nei Dea di secondo livello della Regione. Tanti segnali di disagio. Preoccupanti proprio in virtù della cruciale mission dell'Azienda. Peraltro non possiamo non ricordare l'efficienza e la capacità professionale del servizio dell'Ares 118 dimostrate in occasione di grandi eventi con centinaia di migliaia di persone, come è avvenuto per la santificazione dei due papi. Ancora non sono partite le proteste dei sindaci della provincia di Roma che hanno subito nei propri territori la soppressione di postazioni del 118. Anche il sindaco Marino (ricordiamo che di professione fa il medico) fa sopprimere una postazione dell'Ares 118 della periferia di Roma con la scusa che i locali dovevano servire ad altro: a tutt'oggi non sono stati ancora destinati a nulla. Insomma, c'è parecchio che non funziona nel quadrante dell'emergenza e nessuno interviene. Passi per la chiusura e lo spostamento dei posti letto. Ma le postazioni del 118 non vanno chiuse. Mai. Ci potrebbero salvare la vita.

Il Corvo

Piccoli aggiustamenti, ma ora si liberano posti importanti

Piccoli aggiustamenti progressivi, in queste settimane. Ma nel breve periodo qualcosa di importante deve accadere. Le novità riguarderanno Ifo e Spallanzani, soprattutto, con ripercussioni su altre aziende. Fulvio Moirano, al centro tra l'altro di vivaci polemiche, dovrebbe abbandonare le due posizioni che occupa a giorni alterni all'Ifo e allo Spallanzani per andare ad occuparsi della sanità piemontese al fianco di Chiamparino. Non si sa se è nemmeno accorto della sua presenza, ora Zingaretti dovrà decidere cosa fare dei vertici dei due Irccs. Posizione ambigua anche al S. Filippo Neri, dove chissà perché c'è un commissario straordinario, Talese, che è anche il direttore generale della Asl RmE. Annesione in vista? Niente di più probabile, ma alla gente non lo vanno certo a dire.

Asl Viterbo

Direttore Generale	LUIGI MACCHITELLA
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti



Asl Rieti

Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Maurizio Greco



Asl Frosinone

Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Luca Di Maio



Asl Roma A CENTRO STORICO

Direttore Generale	Camillo Riccioni
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti

Asl Roma B CENTRO STORICO

Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Maria Cedrola
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

Asl Roma C EUR E DINTORNI

Direttore Generale	CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA

Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro ff

Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO

Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi

Asl Roma F CIVITAVECCHIA

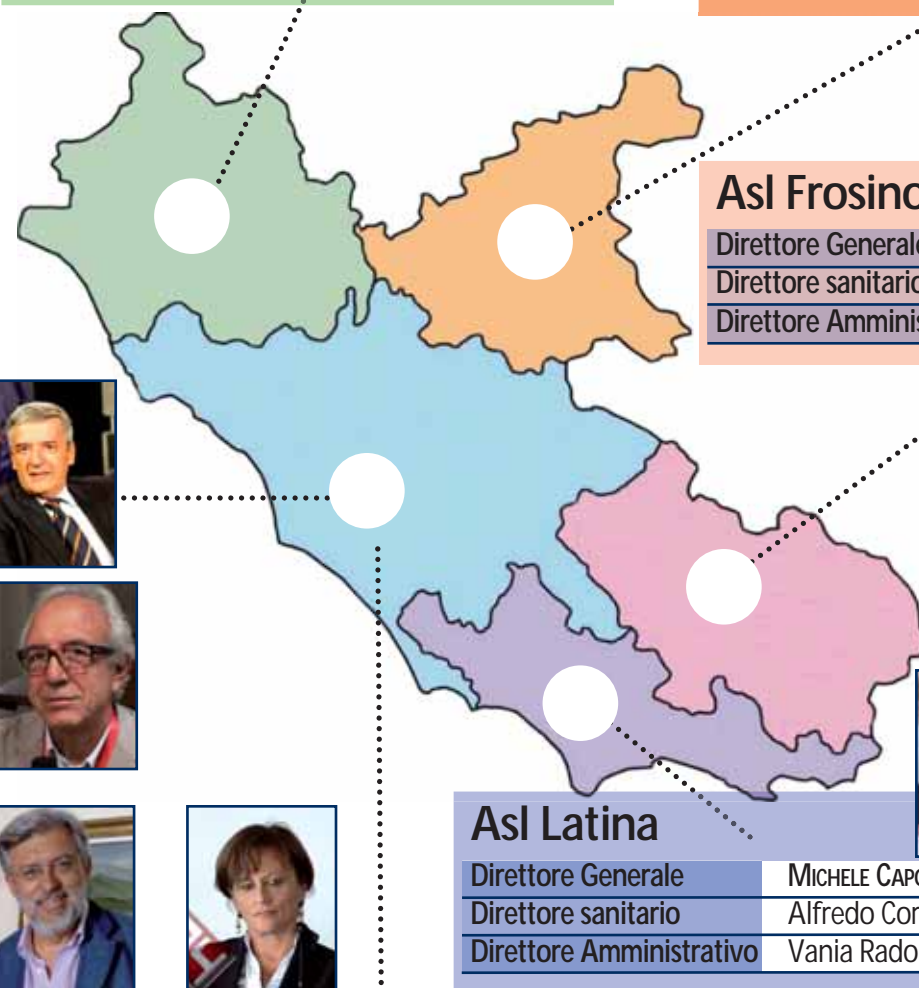
Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli



LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita →

Asl Latina

Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado



AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

Sant'Andrea

Direttore Generale	Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Francesco Stella ff
Direttore Amministrativo	Angelo Scozzafava

San Filippo Neri

Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Patrizia Magrini ff
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia ff

Spallanzani

Direttore Generale	Fulvio Moirano (COMM. STRAORD.)
Direttore sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Marta Branca

Ifo

Direttore Generale	Fulvio Moirano (COMM. STRAORD.)
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta



**PIU' QUALITA'
PIU' SERVIZI
E PAGAMENTI
IN 12 MESI
A 0% INTERESSI**

FINANZIAMENTO TIPO

Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo

€ 1.200 in 12 rate da € 100

TAN fisso 0% TAEG 5,15%

Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,62, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucauto. La Siderurgia Viterbese "La Bottega del Fabbro" si opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
www.siderurgicaviterbese.com
info@siderurgicaviterbese.com



L'EDITORIALE

Zingaretti come l'uomo della Michelin: colpito, oscilla. Ma non cade mai

La situazione è al collasso, il termometro delle proteste sale giorno dopo giorno. Subiaco, Monterotondo, Bracciano, Marino, Sora, Cassino. All'orizzonte c'è anche Velletri mentre nuovi fuochi di scandali e di polemiche nascono da Civitavecchia (il caso degli arresti per la Rsa è clamoroso) e dal Pontino. Il sistema scoppia, non c'è niente da dire. Avevamo appena finito di scrivere sull'enfasi con la quale Zingaretti aveva sbandierato quei quattrocento milioni di bonus per il riconteggio degli abitanti del Lazio. Pare che il governo non sia così disposto a darglieli sic et simpliciter. C'è dell'altro di cui non siamo a conoscenza? Problema su problema, criticità su criticità. Attorno alle strutture sanitarie romane e laziali è ricomparsa la selva delle bandiere sindacali, sono tornati gli striscioni, segno di profondo malessere. Sono decine gli ospedali, le cli-



il BORSINO della SANITÀ

Manager assediati dalle emergenze si salvi chi può

È un brutto momento per i manager della sanità targata Zingaretti. Hanno ordini dalla Giunta e i manifestanti fuori dalla porta. Quello che manca è una politica che guidi la gestione della cosa pubblica. È assediato Michele Caporossi a La-

tina (e si difende male) è assediata la Isabella Mastrobuono a Frosinone (è di altra pasta, se la cava); è nei guai Giuseppe Quintavalle a Civitavecchia: gli è scoppiato il caso dei maltrattamenti alla Rsa, i grillini denunciavano da tempo, lui faceva lo gnorri, Deve pensare anche a Bracciano, dove l'amministrazione fa le barricate in difesa dell'ospedale. Sembra fuori registro Maria Paola Corradi, paracadutata alla guida dell'Ares 118 non ha mai nascosto la sua irritazione: risultato, se ne sta barricata, non comunica e non gestisce. Quando si muove, sbaglia. Non si capisce cosa pasticci Angelo

Tanese diviso tra due poltrone (Il S.Filippo Neri fa tenerezza, è in piedi per miracolo); infine Fulvio Moirano, con un piede sulla porta e l'altro su due portoni (Ifo e Spallanzani), come si fa a gestire in queste condizioni? Il caso S.Lucia non compatta l'opposizione ma mette in linea le proteste. Attacca a fondo Luca Gramazio (Fi), si sbraccia Antonello Aurigemma (Fi), perfino Adolfo Lena e Riccardo Agostini (Pd) premono su Zingaretti perché si comporti come si deve. M5S la sua parte l'ha già fatta, Fabrizio Santori è uno che spinge sempre al massimo. Zingaretti e i suoi prendono tempo, Maurizio Venafro, Alessio D'Amato e Flori De Grassi fanno melina, il Ministro Lorenzin evita di presenziare ad convegno internazionale all'Istituto di via Ardeatina, il direttore generale del Ministero, Francesco Bevere, non risponde a mail e telefonate, rifiuta il dialogo e le spiegazioni. Chi mollerà per primo? Del resto la denuncia in Procura e l'ipotesi di reato ci sono, qualcuno prima o poi raccoglierà la sfida. Incredibile il silenzio dei giornali. Come se avessero il bavaglio.

CHI SALE
dall'alto Luca Gramazio
Isabella Mastrobuono
e Fabrizio Santori

CHI SCENDE
dal basso Fulvio Moirano,
Giuseppe Quintavalle
e Francesco Bevere



niche con l'acqua alla gola. Zingaretti non sa che fare, non ha l'autonomia o la capacità di affrontare e risolvere le questioni. Che sono tutte aperte. Non bastano certo le tre case della salute a cambiare la situazione. Non funziona nulla, l'Ares 118 è allo sbando gestionale. le campagne estive sono all'acqua di rose, non funziona l'assistenza, non funzionano i nuovi direttori generali. Come si può programmare in queste condizioni? E il caso Moirano, discutibile e discusso, come lo chiudiamo? Quando l'attuale commissario di Spallanzani e Ifo se ne volerà a Torino ci saranno manager pronti a rimpiazzarlo? E cosa succede al S.Filippo Neri, commissariato senza tanta pubblicità e gestito dal direttore generale della RmE? E che dire dell'operazione Forlanini, piazzata anche in questo caso tra le righe di un provvedimento generale sulla spending review (solleva la questione il solito consigliere d'assalto Fabrizio Santori)? Si comincia a mettere in vendita, e in tempi brevi, lo storico ospedale di Monteverde. C'è da fare cassa, non si discute. I grillini si strappano i capelli, presentano ordini del giorno, mozioni, interrogazioni. Ma non scalfiscono la faccia di bronzo degli Zingaretti boys. Il capogruppo di Fi Luca Gramazio non lascia passare giorno senza affidare alle agenzie una nota polemica. Nell'aria c'è lo spettro della vicenda del S.Lucia, C'è una denuncia in Procura che chiama in causa con nome e cognome i responsabili di una situazione raccapricciante. L'omino della Michelin che siede al vertice della Regione non fa una grinza, lo colpisci e lui torna in posizione verticale. Solo Renzi, forse, può salvare il salvabile.

SCENARI

REALTÀ OBIETTIVAMENTE DIFFICILE E SPECULAZIONI POLITICHE, SITUAZIONE CRITICA

Ciocciaria, siamo alle barricate

Non tutte le proteste nascono con il buco, nel senso che non sempre la denuncia di questo o di quel disservizio, nel settore sanità, ha pieno fondamento. Se protesta c'è e viene segnalata deve comunque trovare una risposta. In queste settimane, in questi mesi, sull'area ciociara si è riversato un fuoco potentissimo da parte dell'opposizione. M5S, Fi, La Destra, hanno picchiato duro, La casa della salute di Pontecorvo (indimenticabile il clamoroso blitz dei consiglieri grillini), l'ospedale di Sora, quello di Anagni.

Polemiche, marce e scioperi della fame dei sindacati, incontri di fuoco con Zingaretti. È fin troppo ovvio che da quelle parti le cose non vanno bene e che nella strategia della Giunta ci sono dei punti che stridono fortemente con le esigenze del territorio, con le istanze della popolazione. L'ultima bordata nell'ordine di tempo viene da un intervento del dinamicissimo consigliere regionale Fabrizio Santori. Per correttezza abbiamo girato tutto a Isabella Mastrobuono, da alcuni mesi direttore generale della Asl frusinate. Un manager duro, determinato e con una grandissima esperienza di gestione. Ma anche persona pratica, che da un lato non si fa intimidire dalle proteste di piazza, ha sempre l'intelligenza e l'umiltà di voler capire, di cercare il confronto. E soprattutto di risolvere i problemi. Nel mirino il vecchio ospedale di Veroli, un ancora più vetusto ambulatorio per la prevenzione della Tbc e la situazione (che a prescindere grida obiettivamente vendetta) del centralino della Asl. La Mastrobuono cade dalle nuvole per i primi due punti (quella struttura è morta da 15 anni, spiega, e il poliambulatorio doveva essere trasformato in Rsa, ma è uscito dalla programmazione), affida ad una nota la sua replica e promette che comunque si recherà a Veroli per vedere di persona e capire. Allarga le braccia per il centralino e ammette. Ma "stiamo lavorando per voi", precisa e assicura che entro ottobre il nuovissimo centralino unico sarà completamente operativo. Da parte nostra seguiremo passo passo l'evolversi della situazione.



A sinistra il direttore generale dell'Asl di Frosinone, Isabella Mastrobuono; sopra l'ospedale di Sora

LA DENUNCIA

Strutture inutilizzate, un danno erariale?

C'è la denuncia di diversi cittadini di Frosinone sul potenziale danno erariale che si riscontrerebbe nelle strutture sanitarie locali. "Oltre all'oramai storico abbandono dell'ex ospedale di Veroli, ristrutturato dalla Regione e oramai abbandonato a sé stesso, si riscontra anche l'abbandono del Laboratorio di Profilassi Tuberculare di Viale Napoli. Una struttura di rilievo con un immobile e uno splendido giardino lasciati nel dimenticatoio da questa Giunta regionale. Ma l'ulteriore denuncia che arriva da moltissimi pazienti riguarda il centralino della Asl di Frosinone. O meglio i centralini dei

Poliambulatori che oggi risultano tre. Uno della Asl e che risponde al numero A, uno dell'Ospedale (077518831) e uno degli Ambulatori (07752071). Si potrebbe obiettare che si tratta di un plus servizio se non fosse che ognuno dei tre centralini non sa cosa fanno gli altri due e grave è il disorientamento degli utenti. Oltre naturalmente alla diseconomia pagata dai contribuenti. Ma nella gestione Zingaretti può accadere anche questo e i nostri Tour della Sanità Malata stanno piano piano portando allo scoperto assurdità e sprechi della sanità laziale".

LA REPLICA DELLA ASL

Quasi tutto in ordine

Ex Dispensario Antituberculare

Per quanto riguarda la struttura Ex Dispensario Antituberculare di Frosinone, sita in Viale Napoli, si specifica che trattasi di struttura non più utilizzata come bene strumentale perché non rientrante nella programmazione sanitaria. - Deliberazione AUSL Frosinone n. 936 del 04/10/2007. Tale bene è stato inserito nella Programmazione Triennale opere pubbliche anno 2012 - 2014 per la relativa valorizzazione ex art. 53 comma 6 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. - Deliberazione AUSL Frosinone n. 1006 del 06/12/2011.

Ospedale "Umberto I°" Largo Alfedena - Veroli

Per quanto attiene il presidio

di Veroli si specifica che tale progetto è stato approvato con deliberazione n. 2012 del 06/07/2001 e che il presidio è stato chiuso da circa quindici anni. La destinazione del progetto è per R.S.A. per un numero di 24 posti letto, non più rientrati nella programmazione regionale dal 2004 in poi.

Centralino Unico Aziendale

Per quanto riguarda i centralini telefonici aziendali si specifica che allo stato attuale è in via di completamento l'implementazione del sistema VOIP Aziendale con la creazione di un centralino unico aziendale. Approvato con Deliberazione n. 876 del 27/09/2013. Si prevede la completa attivazione nel mese di Ottobre 2014.

LA GIUNTA GETTA ACQUA SUL FUOCO, I SINDACI PREMONO

Sora, Cassino, Alatri, bombe ad orologeria

La situazione generale della sanità ciociara è al limite di guardia, nonostante gli uomini di Zingaretti cerchino di gettare acqua sul fuoco e il dg della Asl di Frosinone difenda con energia il fortino assediato. Le cose non funzionano e l'opposizione (politica) sposa e sostiene la protesta che viene dal basso, dalle amministrazioni. Il caso dell'Ospedale di Sora è al centro dell'attenzione - Zingaretti promette di risolvere le criticità più evidenti nella funzionalità del SS Trinità - ma c'è molto altro. I casi del pronto soccorso o dei re-

parti di Ematologia, Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale Spaziani di Frosinone sono emblematici. Come lo sono quelli di Ortopedia e Pediatria di Sora, dove il Sindaco ha posto in essere un gesto eclatante, pur di avere adeguate risposte. Particolare Attenzione destano ancora i Reparti di Urologia e Gastroenterologia di Cassino e Ginecologia e Medicina di Alatri. Se 27 sindaci assediato la Giunta, se scattano occupazioni, sit-in, incatenamenti ai cancelli non basta certo la nota rassicurante della Regione a placare gli animi. E

intanto si aggiunge la questione dell'ospedale di Cassino, rischio chiusura di alcuni reparti, con alcuni membri dell'amministrazione pronti ad un presidio ad oltranza nella sede della Azienda sanitaria ciociara. Deve accadere qualcosa di irreparabile perché si trovino le soluzioni adeguate? E' la politica che comanda, dicono i manuali, i manager devono gestire emergenza e quotidianità. Ma la politica in questo caso è rappresentata da una Giunta che in tema di programmazione sanitaria non sa che pesci pigliare.



La Fondazione Roma è attenta ai bisogni delle categorie sociali deboli, a cui dà risposta attraverso lo «Sportello della solidarietà» della Fondazione Roma-Terzo Settore, che sostiene e incentiva iniziative di realtà *non profit* fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione di persone svantaggiate.

Ogni giorno osserviamo il Paese e ci impegniamo per contribuire a migliorarlo

La **Fondazione Roma** è un esempio nel panorama nazionale delle fondazioni di origine bancaria. Un passato, quello bancario, che ci siamo lasciati alle spalle per perseguire la nostra visione del futuro in forma privata e diretta. La gestione oculata e professionale del nostro patrimonio ci permette di assicurare costantemente risorse per il territorio, nel quale operiamo attraverso iniziative proprie nei settori istituzionali - la **Sanità**, la **Ricerca scientifica**, l'**Assistenza alle categorie sociali deboli**, l'**Istruzione**, l'**Arte e Cultura** - progetti stabili per lo sviluppo del **Mediterraneo** e attività di **Think Tank** sulle grandi tematiche socio-politiche, economiche e culturali del nostro Paese.

Fondazione Roma: storica, privata, indipendente.



FONDAZIONE ROMA

www.fondazioneroma.it

L'INTERVISTA/ 1 PARLA PAOLA TABBI, CHIRURGO AL S.GIOVANNI ADDOLORATA E ALL'OSPEDALE ISRAELITICO

“Chirurgia vascolare, servirebbe una regia”

Manca la programmazione, troppa dispersione di risorse sul territorio, pagano i pazienti

di Francesco Vitale

Chirurgia vascolare, non è certo emergenza come accade ad altri settori della sanità laziale ma un certo affanno c'è. Servirebbero programmazione e una regia più accurata. I costi sono sicuramente molto elevati, poiché le patologie sono complesse e ad alto rischio soprattutto perché si tratta di pazienti anziani, cardiopatici e diabetici. Per contenere le spese sarebbe preferibile che solo alcuni centri si occupassero di questa branca della chirurgia. Invece c'è troppa dispersione di risorse nel territorio ovviamente a discapito dei pazienti. Così spiega la situazione Paola Tabbi, aiuto nella Divisione di Chirurgia Vascolare dell'Azienda Ospedaliera S.Giovanni-Addolorata e responsabile del DH di chirurgia Vascolare dell'Ospedale Israelitico dove esegue circa 400 interventi l'anno.

Di cosa si occupa la Chirurgia Vascolare?

La chirurgia vascolare è una branca della chirurgia che si occupa del trattamento chirurgico delle patologie delle arterie e delle vene. Vengono trattate malattie, traumi e malformazioni dei vasi. In collaborazione stretta interdisciplinare con l'angiologia e la radiologia interventistica.

Di quali risorse avrebbe bisogno?

Bisognerebbe implementare lo screening dei pazienti vascolopatici attraverso la medicina generale, la diagnostica non invasiva, e la conoscenza delle linee guida. Ciò permetterebbe di incrementare la prevenzione e di migliorare l'inquadramento del paziente che giungerebbe dallo specialista solo in reale necessità. L'età media dei pazienti vascolopatici si aggira intorno ai 65 anni, in prevalenza uomini, frequentemente affetti da comorbidità (coronaropatie, ipertensione arteriosa, diabete, dislipidemia e abitudine tabagica). Gli interventi chirurgici sono efficaci e risolutivi quod vitam e quod valitudinem, ma è necessario che il paziente cambi anche le sue abitudini di vita. La maggior parte di loro, ad esempio, nonostante i divieti, torna a fumare, oppure non corregge le proprie abitudini alimentari, non os-



serva la giusta dieta. Ecco il problema di una corretta informazione e prevenzione che dovrebbe partire già dal medico di famiglia.

Che problemi ci sono nel Lazio in temi di politica sanitaria?

Ci sono stati periodi peggiori in passato, conosciamo tutti la situazione della nostra Regione. Auspichiamo una politica che agisca sostanzialmente sugli sprechi e che possa dare una risposta precisa alle necessità di una popolazione di utenti sempre crescente (la popolazione sta invecchiando), centralizzando le risorse. Ecco perché credo fermamente che i centri ad alta specializzazione dovrebbero essere di meno ma non "mortificati" da politiche di risparmio. Qualcosa si sta muovendo dopo l'immobilismo degli anni passati, ma la politica della Regione deve fare ancora molto. Nell'ospedale in cui lavoro, nei reparti ad alta specializzazione ad esempio non abbiamo da alcuni anni dirigenti di 2° livello. E'

un'anomalia e un segnale di precarietà che non giova né agli operatori di sanità, né ai pazienti.

Lei opera nel DH di chirurgia Vascolare dell'Ospedale Israelitico. Per un certo periodo è stato nel mirino dei media. Come vanno le cose?

L'Ospedale Israelitico è in una posizione idilliaca. È lì perché funziona e deve funzionare. Sicuramente c'è un'attenzione diversa nei confronti del paziente, inteso come persona e non come numero. Inoltre le liste d'attesa sono molto più snelle. Sono soddisfatta del mio lavoro e del mio ruolo, ci vuole impegno e passione per crescere professionalmente e anche per non arrendersi davanti alle difficoltà di gestione della professione stessa. Basti pensare a quanto frequentemente siamo oggetto di contenziosi medicolegali, alimentati anche dai media. Per noi donne chirurgo inoltre si perpetra una discriminazione ancora per il raggiungimento di posizioni apicali, nonostante i dati evidenzino come la percentuale di donne nel Servizio Sanitario Nazionale sia sensibilmente aumentata, nonostante la competenza dimostrata, e il fatto che la presenza femminile possa diventare un fattore determinante di arricchimento per una sempre maggiore appropriatezza delle cure, la strada della carriera appare sbarrata. Chissà perché...

Villa Stuart: Servizio di Ortopedia e Traumatologia

Dott. Massimo Massarella
Medico Chirurgo
Specializzato
in Ortopedia
e Traumatologia



LA TENDINITE DA MOUSE

Una sindrome connessa all'uso delle nuove tecnologie.

Il Dott. Massimo Massarella spiega: "Se la patologia viene trascurata degenera in una tenosinovite stenosante o Morbo di De Quervain"

di Paolo Brandimarte

Con il diffondersi di Internet e delle nuove tecnologie di comunicazione, il mouse si è ritagliato uno spazio importante nella nostra vita quotidiana. L'utilizzo eccessivo dello strumento può indurre a patologia tecnologica: la tendinite da mouse. Quest'ultima comporta una grave infiammazione del pollice e non ha nulla a che vedere con la sindrome del tunnel carpale (nervo del polso compresso da un legamento, ndr). Tra i soggetti più esposti annoveriamo coloro che per motivi professionali utilizzano il computer con grande intensità e frequenza: grafici, disegnatori e programmatori. Cause, sintomi e terapie. Con il contributo del Dott. Massimo Massarella, Medico Chirurgo specializzato in Ortopedia e Traumatologia.



I malati aumentano in maniera esponenziale. Quali consigli si sente di dispensare?

"Non bisogna trascurare sintomi e campanelli d'allarme: se la patologia viene trascurata degenera con particolare danno a carico dei tendini. Alcune volte si associa anche una sofferenza del nervo mediano con presenza di formicolii alla mano, prime tre dita e diminuzione della loro sensibilità".

In questi casi che genere di trattamento si privilegia?

"La terapia prevede l'uso di un opportuno tutore che mette il pollice a riposo (rizosplit), antinfiammatori ed antidolorifici locali, terapia fisica, tecarterapia e ionoforesi. Nei casi più acuti, potrebbe rendersi necessario il trattamento chirurgico".

Dott. Massarella, che cos'è la tendinite da mouse?

"Un'infiammazione che interessa alcuni tendini del pollice, collegata all'uso frequente dello strumento. La tendinite da mouse è una sindrome da sovraccarico del tendine adduttore lungo del pollice e del tendine breve estensore, dettata da particolari movimenti".

Nello specifico, quali movimenti determinano l'insorgenza della patologia?

"Ovviamente, per spostare il cursore sul videoterminale è necessario compiere dei movimenti con il mouse. La pressione esercitata dal braccio e dalla mano sullo strumento di lavoro, il primo dito in abduzione, portano all'infiammazione dei suddetti tendini".

Quali sono i sintomi più evidenti?

"Possiamo riscontrare dolore e difficoltà di movimento del polso e del pollice".



Casa di Cura Villa Stuart
Via Trionfale, 5952 (00136 Roma)

06. 355281 – 06. 35528200/308 www.villastuart.it

L'INTERVISTA/2 PARLA VALERIO CHIURCHIÙ, RICERCATORE DELLA FONDAZIONE S LUCIA IRCCS

Sclerosi multipla, la ricerca corre

"Dopo la scoperta dello scorso anno sui meccanismi cellulari che alimentano la malattia, la ricerca punta a nuove soluzioni terapeutiche per i pazienti affetti dalle forme progressive per le quali non vi sono ancora farmaci"

Giovane (31 anni appena compiuti) ma già quotato ed apprezzato in Italia e all'estero Valerio Chiurchiù è uno dei ricercatori emergenti nel ristretto panorama italiano, la sua fama ha varcato gli orizzonti nazionali prima e poi europei. Nei laboratori della Fondazione S.Lucia ha preso parte ad una ricerca di grosso spessore nel quadrante della sclerosi multipla e su quella direttrice sta procedendo speditamente. E' per lui una stagione di successi e soddisfazioni scaturiti anche da impegno e dedizione totale a questo lavoro. Affetto dalla sindrome di Silver-Russell, un raro disturbo della crescita, vive la ricerca - che è diventata lo sviluppo di una sorta di vocazione - come una sfida personale per la salute ed il benessere collettivo. Abbiamo fatto con lui il punto sul suo lavoro presso l'Istituto di via Ardeatina.

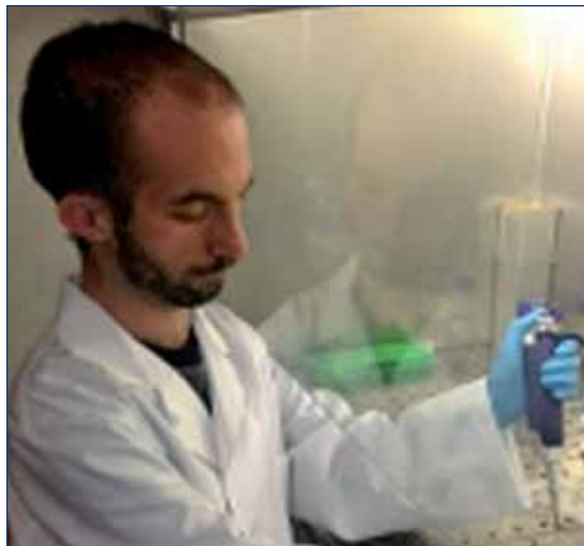
Il passo avanti che avete compiuto nell'ambito della ricerca sulla Sclerosi Multipla è stato notevole. Come procede il lavoro?

In seguito alla scoperta del-

l'anno scorso che concerneva nell'aver individuato nei pazienti affetti da Sclerosi Multipla alcuni meccanismi che portano al malfunzionamento di una delle cellule del sangue che ha funzioni protettive e che regola il comportamento e l'azione delle cellule che invece causano il danno nella malattia, la mia ricerca (in collaborazione con il prof. Mauro Maccarrone dell'Università del Campus Bio-Medico di Roma, con il dott. Luca Battistini dell'unità di Neuroimmunologia della Fondazione Santa Lucia e del dott. Diego Centonze della Clinica Neurologica dell'Università Tor Vergata di Roma) si sta focalizzando nel comprendere meglio come queste cellule protettive (appartenenti alla cosiddetta immunità innata) influenzano il comportamento di quelle cellule che invece causano gli attacchi al cervello. Comprendere meglio le loro interazioni potrebbe portare a ridurre o impedire tali attacchi.

Vi attendete risultati a breve e quale può essere la ricaduta immediata (se c'è) sui malati?

Ci aspettiamo che questa ricerca intanto ci faccia comprendere meglio come queste cellule del-



Valerio Chiurchiù, ricercatore della Fondazione S Lucia

l'immunità innata istruiscono le cellule esecutrici del danno, nella speranza di trovare un nuovo bersaglio molecolare su cui poter sviluppare nuove soluzioni terapeutiche soprattutto per i pazienti affetti dalle forme progressive della Sclerosi multipla, per i quali non ci sono ancora farmaci.

Questa ricerca ha avuto una notevole eco negli ambienti scientifici internazionali...

È così e la cosa ci gratifica molto. Lo sviluppo del nostro lavoro sarà reso possibile grazie al soste-

gno di un piccolo finanziamento che ho ricevuto personalmente dalla FISM (Fondazione Italiana per la Sclerosi Multipla). E' il mio primo finanziamento che mi darà la possibilità di iniziare quindi la mia ricerca indipendente, in qualità di giovane ricercatore. Ag-

giungo, con legittima soddisfazione, che queste ricerche sono state anche recentemente riconosciute a livello nazionale ed internazionale con il ricevimento di 2 premi al miglior contributo scientifico: uno ricevuto dall'Associazione Italiana di Neuroimmunologia e uno dalla Società Internazionale dei Cannabinoidi. Questi risultati e soddisfazioni professionali hanno anche portato a diversi incarichi di responsabilità, tra cui l'esser stato recentemente eletto organizzatore del prestigioso congresso mondiale Gordon

Conference sul ruolo dei cannabinoidi nel sistema nervoso centrale, che si terrà nel 2015.

La fuga dei cervelli all'estero è fenomeno descritto e raccontato nei dettagli, quasi un luogo comune. Come vede il suo futuro?

Per ora non ho avuto la necessità di emigrare all'estero poiché mi è stata data l'opportunità di poter fare della buona ricerca, in una struttura eccellente come la S.Lucia, a partire da mie idee. Inoltre, sto attualmente lavorando in collaborazione con scienziati di fama mondiale che lavorano nelle strutture più prestigiose del mondo, tra cui l'Università di Harvard a Boston e l'Università della California a Irvine. Riguardo al mio futuro, immagino me a gestire un mio laboratorio di Ricerca o qui in Italia o all'estero, in base alle prospettive e/o proposte che mi si presenteranno. Quello che posso affermare con sicurezza è che, vista l'importanza e le eventuali ricadute applicative di queste ricerche, non sono disposto a scendere a compromessi (molto comuni in questo campo) bensì ritengo sia più giusto puntare sulla qualità e l'eccellenza.



È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000

alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9

la Sanità del Lazio

Supplemento di ONLINE-NEWS Quotidiano di informazione indipendente

Isritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

direttore responsabile Giovanni Tagliapietra

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

La tua firma per noi vale molto. Per chi curiamo vale molto di più.

WIZARD.COMUNICAZIONE.IT



Dona il tuo **5xMille** all'**Istituto Nazionale Tumori Regina Elena** e all'**Istituto Dermatologico San Gallicano**.
Darai il tuo sostegno alla ricerca e alla prevenzione contro i tumori e le malattie della pelle.

C.F. 02153140583

Inserisci questo codice nella Tua denuncia dei redditi
da riportare nella categoria "Ricerca sanitaria".

Per ulteriori informazioni collegati al sito
www.ifo.it oppure scrivi a urp@ifo.it

IRE  **ISG**
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI ISTITUTO DERMATOLOGICO
REGINA ELENA **SAN GALLICANO**
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

IL CASO ACCESSO AL MARE, ARRIVANO I VARCHI MA È POLEMICA. IL MUNICIPIO: IL PIANO DEVE ESSERE CONDIVISO

Scontro in Campidoglio sul nuovo PUA

di Enzo Bianciardi

L'accesso al mare è sostanzialmente garantito in tutti gli arenili di Ostia, ma può avvenire solo negli orari di apertura e durante la stagione estiva, in tutto il resto dell'anno ed all'imbrunire una passeggiata sul bagnasciuga è di fatto vietata, a meno che non si acceda dalle spiagge libere. Nel nuovo PUA (Piano Utilizzo degli Arenili) ed a seguito di una decisione del X Municipio, sono state previste nel "lungomuro" 16 breccie (come quella di Porta Pia), denominati varchi di accesso libero, che, per come sono stati concepiti e previsti hanno scatenato le proteste dei balneari. La differenza sta tutta nel concetto di usufrutto delle spiagge che il sindaco Ignazio Marino vorrebbe garantire sempre e comunque alla città: con i varchi, di circa 15 metri d'ampiezza, sarebbe infatti garantita la possibilità di raggiungere la spiaggia ed il bagnasciuga. In sostanza, sarebbero realizzate una sorta di "canali" di passaggio fino al bagnasciuga sul modello dei canali di lancio già utilizzati nella nautica. "Accedere al mare - ricorda Eliseo Franzese, presidente della Commissione ambiente e litorale del X Municipio - non significa che ci si può sdraiare a prendere il sole dove capita. Garantire l'accesso al mare, significa permettere di raggiungere agevolmente gli arenili, ma questo non vuol dire poi non pagare i servizi erogati dagli stabilimenti. Si continua a fare tanta confusione sull'argomento, anche in malafede, da una parte e dall'altra. Una cosa è certa: i varchi metterebbero tutti d'accordo, ma anche in questo caso, bisognerà sorvegliare per la piena attuazione del progetto". Sulla questione, intanto, il Campidoglio ha inasprito gli animi: i varchi sono stati pensati ed "individuati" senza sentire le parti in causa, le associazioni dei



balneari sono state informate a cose fatte e lo stesso è capitato ai rappresentanti del Municipio. Logico lo stop all'iniziativa e l'invito alla ripresa del dialogo: "Nel nuovo PUA non è stata coinvolta la città. - continua Franzese - Non possiamo accettare questo modo di procedere, la soluzione è nella collaborazione, i balneari e la città devono collaborare e trovare soluzioni condivise".

I varchi restano, dunque, in posizione di stallo, mentre i balneari chiedono rassicurazioni e segnalano l'altra faccia della medaglia che questo progetto contiene: "Questa storia rischia di spaccare le associazioni balneari - afferma Ruggero Barbadoro, presidente della Fiba Lazio - certo, nessuno vuole che il varco sia aperto nell'area che delimita la propria concessione e quando ci siamo trovati dinanzi ad un diktat degli uffici capitolini siamo insorti. Non siamo contrari al provvedimento anche se, di fatto, potrebbe essere inutile. Basterebbe prevedere l'apertura tutto l'anno degli

stabilimenti e non solo estiva come accade oggi. Questo obbligherebbe i concessionari ad essere presenti ed a sorvegliare gli impianti e quindi gli accessi anche d'inverno e negli orari notturni. Le concessioni prevedono un'apertura stagionale e l'erogazione dei servizi durante i mesi caldi. Con i varchi sarà più difficile far capire che l'accesso al mare ed al bagnasciuga per passeggiare non fa rima con distendersi su un asciugamano a prendere il sole e ad usufruire, comunque, dei servizi erogati da un privato. Inoltre, andrà cambiata l'attuale ordinanza di apertura della stagione, dove si assegna al concessionario la responsabilità sulla spiaggia e lo specchio d'acqua antistante, oggi assicurata negli orari d'apertura e domani, invece, dovrà essere garantita H24". Per la pulizia degli arenili il Municipio ricorda che la funzione deve essere assicurata anche nel periodo invernale dagli stessi gestori e questo principio è stato ribadito anche nel bando per gli arenili pubblici di Nuova Ostia.

REPLICA DI ASSO BALNEARI ROMA A GOLETTA VERDE

Il mare di Ostia è pulito

Fanno discutere le analisi compiute da Goletta Verde di Legambiente sulla qualità delle acque del Lazio che in 13 località su 24 ha riscontrato un livello di inquinamento batterico molto superiore ai limiti di legge. I risultati della nave degli ambien-

talisti erano però scontati. Le acque più inquinate si trovano, infatti, come si dice da anni alle foci dei fiumi, per risanare il mare bisogna partire dalle acque interne, una corretta depurazione porterebbe i benefici attesi a tutto l'eco-sistema marino. Secondo le analisi com-

piute da Goletta Verde l'inquinamento da bolino rosso è stato registrato alle foci: del fosso Zambra (Marina di Cerveteri), di Rio Vaccina (Ladispoli), del Canale dei Pescatori (Fiumicino), del Tevere (Roma-Ostia), del fosso Grande (Ardea). Altre località fortemente inquinate sono risultate anche: Pomezia, Torvajonica, il lido dei Gigli di Anzio e Nettuno.

Il Presidente di Assobalneari Roma, Renato Papagni ha commentato: "I risultati confermano che il Mare di Ostia è pulito, ed infatti, non ci sono divieti di balneazione. Se i prelievi vengono effettuati a ridosso della foce del Tevere, è normale che si evidenzino una maggiore presenza di colibatteri nelle acque. Dal rapporto pubblicato, le analisi sono state raccolte a campione nella foce del Tevere. Ci chiediamo, a questo punto, ma chi è che si fa il bagno... nel Tevere? I prelievi che contano sono quelli dell'Arpa Lazio, la fonte accreditata per il monitoraggio delle acque, analisi effettuate nel mese di aprile, con l'individuazione di quelle aree che vengono reputate non balneabili. Ed in questo contesto, Assobalneari Roma vuole precisare che nelle spiagge di Ostia non sono state riscontrate aree non balneabili".

En. Bia.

IL M5S DENUNCIA: UN MUNICIPIO ROMANO PROMUOVE IL LITORALE NORD E DIMENTICA OSTIA

Ladispoli non è... il mare di Roma

Paolo Ferrara, capogruppo del M5S del X Municipio spara a zero contro un protocollo d'intesa, sottoscritto dal Presidente del XII Municipio di Roma, Cristina Maltese ed il sindaco di Ladispoli, Crescenzo Paliotta, che prevede l'assunzione di iniziative ed interventi nel settore turistico, promuovendo, appunto, la spiaggia di Ladispoli, come il "mare di Roma". "E' incredibile. Sono stati cancellati di colpo duemila anni di storia. - protesta Paolo Ferrara - Sembra impossibile che l'attuale maggioranza capitolina ed uno dei Municipi più vasti della città abbiano cancellato Ostia, la porta naturale di Roma al Mediterraneo e lo abbiano fatto senza consultarci od informarci. I servizi di balneazione di Roma sono il fiore all'occhiello di questa città e Roma, come tutti sanno, è una delle pochissime capitali d'Europa che si affaccia sul mare. Promuovere i servizi di Ladispoli, invece che le offerte della propria città, significa andare contro i propri interessi. E' preoccupante, infatti, in questo frangente, l'inerzia dell'attuale maggioranza e soprattutto la mancanza di "autorevolezza" del Presidente Andrea Tassone, che hanno permesso quella che sarà l'ennesima penalizzazione per il nostro territorio". A seguito di questo episodio, il M5S del X Municipio ha presentato un documento che impegna il Presidente Andrea Tassone, a siglare un protocollo d'intesa con tutti i Municipi di Roma affinché vengano stilati i relativi accordi per la promozione dei servizi del litorale romano.

En. Bia.

Donne con la penna... rassegna di scrittura in rosa

"Donne con la penna"...un appuntamento con la cultura al femminile nella suggestiva location dell'Open Bar Alta Marea di Ostia (lungomare Lutezio Catulo, 6) andrà in scena ogni domenica sera, alle ore 20, fino al 3 agosto. A bordo piscina, l'iniziativa ideata e organizzata da Manuela Minelli, con la preziosa collaborazione di Cinzia Marulli, ha previsto una serata interamente dedicata alle donne scrittrici, autrici di romanzi, poesie e saggi, le cui opere saranno illustrate e commentate da una Giuria di esperti. Domenica 6 Luglio, nell'ambito del progetto che prevede sei serate, è stata la volta del "Romanzo Storico", con la scrittrice, autrice e conduttrice televisiva Cinzia Tani e il suo libro "La Storia di Tonia" (Mondadori Editore), che racconta di un'emigrante italiana nell'Australia di fine '800. Domenica prossima, invece, 13 Luglio, protagonisti della serata saranno i romanzi con la scrittrice e giornalista Manuela Minelli ed il suo "Femmine che mai vorreste come amiche" (La Vita Felice Edizioni), una serie di racconti in cui l'autrice rivoltava il drammatico fenomeno dei "femminicidi", trasformando le vittime in carnefici.

Domenica 20 Luglio, la rassegna letteraria continua con le favole e con Daniela Scoppigno, autrice di "Ho voglia di raccontarti una storia" (Sinno Editrice), delizioso libro di favole mirabilmente illustrate da Cristiana Cerretti, che non è soltanto un libro, infatti, abbraccia un progetto ad ampio raggio a sostegno della ricerca per il Carcinoma Ovarico. Domenica 27 Luglio, appuntamento con il thriller psicologico, quando la giornalista e scrittrice Paola Picciocchi, presenterà "Indagine dell'anima" (Città del Sole Edizioni), un giallo articolato e appassionante anche per i patiti del paranormale. Domenica 3 Agosto, infine, per la narrativa, la scrittrice Simona Bertocchi affascinerà il pubblico con il suo romanzo "Lola Suárez" (Giovane Holden Edizioni), storia argentina di passione, arte e desaparecidos. Ogni appuntamento letterario di "Donne con la penna" prevede l'accompagnamento delle magiche atmosfere musicali di Giuseppe Natale e Carlo Leoni.

E.B.

IL CASO/ 1 I COSTRUTTORI FRENANO, SI RIAPRE IL DIBATTITO
E INTANTO IL TEMPO PASSA INESORABILE

Guerra dei nervi sulla Roma-Latina

La stagione è cominciata, pur tra le mille difficoltà della crisi, la Pontina - soprattutto nei week end - è tornata a riempirsi oltre il limite tollerabile. Ci eravamo svegliati, qualche giorno fa, con un annuncio shock di Vincenzo Pozzi, Commissario Governativo Straordinario: la mitica Roma Latina si farà, indichiamo la data di apertura dei cantieri e quella di chiusura. E anche il costo complessivo. Scenari nuovi, prospettive che si aprono, polemiche che si chiudono? Macché, la cosa è troppo bella per essere vera, e si riapre il dibattito, con l'entrata in gioco di una componente che ci si aspettava fosse decisamente favorevole all'opera, i costruttori. Acer e Ance non ci credono e preferiscono mettere finalmente in sicurezza l'esistente. «Come sistema dei costruttori noi siamo ovviamente favorevoli al che si faccia una struttura così importante come la Roma-Latina che legghi il nord e il sud della costa tirrenica - dice Stefano Petrucci, presidente di Ance Lazio - Ma nella situazione in cui siamo, con i soldi già messi, con le incertezze sul tracciato e sui collegamenti, l'autostrada non si farà mai, soprattutto nei tempi che sono stati dichiarati, ovvero: inizio lavori ad aprile 2015 e fine a dicembre 2021». «Quando ci sono possibili contenziosi, flussi di traffico non sicuri e concessioni lunghissime, i tempi e i contributi pub-



blici si dilatano incredibilmente. Se non ci sono abbastanza risorse per fare veramente e rapidamente la Roma-Latina propone il presidente- Usiamo quei 468 milioni già stanziati per sistemare veramente e rapidamente il tracciato di collegamento che già esiste, trasformando la Pontina in una superstrada veloce». Aperti cielo, si rimette tutto in discussione per l'ennesima volta? - Legambiente, dopo decenni di lotte contro la Roma-Latina, un'autostrada da sempre considerata inutile e dannosa, trova

un inaspettato alleato; al di là delle derive ambientaliste, dichiara Roberto Scacchi direttore di Legambiente Lazio "va piuttosto messa in sicurezza la Pon-

tina attraverso l'uso del tracciato esistente, e va aumentata la qualità delle linee di trasporto pubblico, potenziando quelle esistenti, utilizzate da migliaia di

pendolari che ogni giorno si recano nella capitale dal quadrante sud del Lazio". C'è da perdere la testa e Mario Stirpe, presidente di Unindustria mette in chiaro la linea di condotta. «Il sistema delle imprese del Lazio ed io personalmente siamo da sempre fortemente convinti che la competitività della nostra Regione passi inevitabilmente per lo sviluppo di alcune infrastrutture strategiche per la crescita del nostro territorio, prima fra tutte la Roma-Latina. Sono oltre dieci anni che si parla di come risolvere le problematiche di mobilità dell'area che va da Roma verso il Sud della Regione lungo il litorale ed ora che siamo più vicini all'apertura dei cantieri certamente non possiamo tornare al punto di partenza. Un ceto dirigente - prosegue Stirpe - si deve far carico, in questo momento storico, di portare a compimento un'opera che è per definizione la cartina di tornasole di un cambiamento strutturale che la nostra Regione può e deve perseguire, lasciandosi alle spalle quell'idea che purtroppo in tutti questi anni abbiamo dato di immobilità e di incapacità di prendere decisioni». Non realizzarla, sostiene Unindustria, porterebbe a un danno difficilmente ammortizzabile. Dunque? Lo sconcerto è grande, restiamo alle fonti ufficiali, inizio dei lavori aprile 2015, e prepariamoci, con il cuore in gola, ad un'altra estate di fuoco sulla Pontina.

IL PARERE/ SILVIO ROSSIGNOLI, PRESIDENTE FEDERLAZIO
È una priorità, va fatta in fretta



Si tratta di una delle priorità per il sistema viario del Lazio, come ha riconosciuto anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, che ridisegnerà le zone dell'agro pontino e di Roma sud, favorendo anche il rilancio economico dell'intera area. E' un progetto per la realizzazione del quale è stato già approvato il finanziamento dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma l'iter procedurale è ancora in corso. Poco tempo fa l'amministratore delegato di Autostrade per il Lazio (la società della Regione che si sta occupando della procedura per l'aggiudicamento dell'opera) ha assicurato che dopo l'offerta economica da parte delle imprese che hanno risposto al bando, se non ci saranno imprevisti, per l'estate 2015 i cantieri potranno aprire. Alla luce di ciò la Federlazio confida in uno svolgimento rapido dei tempi burocratici e un significativo coinvolgimento delle piccole e medie imprese del Lazio nella realizzazione dell'opera.

ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

supermercati

- SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO**
VIA TRIONFALE, 8044 00135 ROMA
- SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA**
VIA DI TORREVECCHIA 313 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM MAFFI**
VIA PIETRO MAFFI, 114 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM FONTANILE**
VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM ODERISI**
VIA ODERISI DA GUBBIO, 133 00146 ROMA
- SUPERMERCATO IPERFAMILY**
VIA DI TORREVECCHIA, 1050 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM NEWTON**
VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151 ROMA
- SUPERMERCATO PIM CASALOTTI**
VIA PIEDICAVALLI, 39 00166 ROMA
- SUPERMERCATO PIM IGEA**
VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA
- SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI**
VIA LUIGI BIOLCHINI, 15 00146 ROMA
- SUPERMERCATO PIM BRAVETTA**
VIA DI BRAVETTA, 403 00164 ROMA
- SUPERMERCATO PIM**
VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC
- SUPERMERCATO PIM**
VIA VIARA DE RICCI, 51

- ARNAUDI ANTONIO
Via Merulana, 139
- ARPINI BRUNA
Piazza del Parlamento
- BALZOTTI LUCIANO
Via del Tritone, 152
- BONELLI ALFREDO
Via Roma Libera, 22
- BRESSI VITTORIA
Via Ripetta/Via Tomacelli
- BUFFONI NADIA
Via XX Settembre, 96/97
- CAIAFFA BRUNO
Largo del Tritone
- CAMPONESCHI RITA
Galleria Colonna
(Alberto Sordi)Largo Chigi
- CANU ANNA
Salita de Crescenzi/
Pantheon
- CASUCCI SILVANA
Piazza Sonnino
- CECCHINI BEATRICE
Piazza Farnese
- CIARDULLI FRANCESCA
Viale Carlo Felice/
San Giovanni
- COLASANTI ELENA

edicole

- Piazza Pasquale Paoli**
- DE CAROLIS ALDO
Piazza San Silvestro, 13
- DE SERIO EDOARDO
GALLONI MASSIMO
Piazza Indipendenza
- DE SILVESTRI WANDA
Largo Tassoni
- Corso Vittorio**
- DI STEFANO FIORELLA
Piazza Cinquecento, 64
- Via d'Azeglio**
- DURANTINI MARCO
Vicolo Sciarra /
Via del Corso
- FARINA ROSSANA
Piazza Campo de' Fiori, 2
- FERDINANDI MARILISA
Piazza della Minerva, 37
- FERRI SERGIO
Piazzale Albania
- FIORETTI ANDREA
Viale Trastevere
- ang. **Via Morosini**
- FURINI ENRICO
Piazza del Gesù, 48
- GIORGETTI MARIA GRAZIA
Piazza Capranica

- GIUSTI ROBERTA
Piazza del Viminale
- GRECO MARCO
Piazza di Spagna, 57
- GREGORI BRUNO EREDI
Via Zanardelli
altezza civ. 16/1
- LORIA AURORA
Via E. Filiberto
Altezza civ. 144
- MANCINI ALBERTO
Via della Dogana vecchia
- MASINI ANTONIO
Piazza Fontanella
Borghese
- MASSARONI ELISA
Largo Arenula
- MATTEUCCI MARISA
Piazza santa Maria
Liberatrice
- MILLO SERGIO
Via dei Sabini
- Via del Corso**
- NOTARPIETRO ELENA
Via Boncompagni, 12/14
- PERUGINI CINZIA
Viale Manzoni
- Via Merulana**

- ROMA SRL
Via Sora
- Corso Vittorio Emanuele**
- ROMANO FRANCESCO
Via Marmorata/Largo Gelsomini
- SIRAMA SNC
Piazza Benedetto Cairoli
- STAIANO MARINA
Via Merulana, 204
- TERASCHI PRISCILLA
Via della Scrofa, 101
- VENDITTI STELLA
Via Celimontana, 5
- VERDONE MARIA ANTONIETTA
Via Mario de' fiori/
via della Croce
- VITELLI MAURIZIO
Via Flavia, 52
- EDICOLA
Piazzale Roberto Ardigò
- EDICOLA
Piazza Morelli
- EDICOLA
Via Rosa Raimondi Garibaldi
- TOMASSI
viale Cortina d'Ampezzo
- BRUGÈ PIERINA
Corso di Francia

IL CASO/2 E SUL PORTALE RESTA CUSANI

Latina, appalti caos in mano alla Provincia che non esiste più

Se entri nel sito della Provincia di Latina

aggiornatissimo peraltro - avverti un senso di disagio e di frustrazione pro-

fondi. Ti accoglie la faccia sorridente di Armando Cusani, presentato come presidente dell'Ente. Come se non fosse accaduto nulla in questi mesi. Nessuna modifica che lasci intuire la profonda rivoluzione, la tragedia delle istituzioni. Ci sono tutti, dal vice presidente Lo Monaco (che ha fatto il commissario della Provincia dopo l'allontanamento di Cusani per effetto della legge Severino) all'ultimo degli assessori. In realtà il consiglio provinciale ha chiuso i battenti definitivamente un paio di settimane fa, gli uffici restano aperti per l'ordinaria amministrazione fino allo scioglimento dell'Ente, fissato entro l'anno. Ma il peggio deve ancora venire. La Provincia è morta, finita, ma gli uomini che hanno fatto blocco con Cusani fino in fondo, i dirigenti che sono

oggi inquisiti, il management del presidente "deposto" insomma, hanno ancora il potere. hanno in mano gli affari in corso e gli appalti. Non solo. Ma la nuova normativa nella gestione degli

appalti pubblici appena entrata in vigore, dirotta in pratica agli uffici provinciali competenti tutte le gare superiori ai 40mila euro dei Comuni per la realizzazione di lavori, l'acquisto di beni, servizi e forniture. Sul piano generale accade che virtualmente svuotate delle proprie funzioni le Province si ritrovino a gestire gli appalti di tutti i comuni dell'area provinciale: nel caso di Latina paradossalmente un organismo delegittimato dalla magistratura prima ancora che da una riforma che ne sancisce la fine si trova ad avere più potere e ruolo di quanto non ne abbia avuto fin qui. Dovrebbe gestire e controllare le gare dei trentatré comuni del Pontino. Un'area già a rischio e sotto osservazione per infiltrazioni e derive mafiose viene così abbandonata a sé stessa.



LE MANJE ASTROLOGICHE

di Patrizia Tamiozzo Villa

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(martedì, 8 luglio 2014)

♈ Ariete (21 Marzo-20 Aprile)

E' molto importante per dei tipi impetuosi come voi tenere a bada l'aggressività. Mercurio e Venere vi favoriscono nelle storie sentimentali, però è necessario frenare Marte che vi rende troppo impulsivi anche con il vostro amore. Siate più dolci.

♉ Toro (21 Aprile-21 Maggio)

Dei buoni progetti che state mettendo in atto vi rendono più attivi e fiduciosi nelle vostre forze. Ma Saturno in opposizione vi suggerisce cautela in famiglia e con il partner. Non pensate solo al lavoro ma anche ai vostri figli e ai vostri affetti familiari.

♊ Gemelli (22 Maggio-21 Giugno)

Mercurio e Venere nel vostro segno vi regalano nuove amicizie e vi consentono qualche guadagno che aspettavate da tempo. Marte vi offre le condizioni per trascorrere un'ottima settimana e se avete scelto di andare fuori per il fine settimana, fatelo!

♋ Cancro (22 Giugno-22 Luglio)

Giove, nel vostro segno negli ultimi giorni e unito al Sole vi consente di vedere realizzata alla grande una vostra fatica lavorativa. Buone prospettive anche per qualche novità in famiglia (ad esempio una nascita, un battesimo o un matrimonio) Auguri!...

♌ Leone (23 Luglio-22 Agosto)

Giove il giorno 17 entrerà nel vostro segno e ci resterà per tutto un anno. Quindi preparatevi ad affrontare un periodo che dovrà essere positivo, fertile di risultati e molto favorevole. Le coppie di fidanzati possono fin da ora pensare a consolidare il loro rapporto.

♍ Vergine (23 Agosto-22 Settembre)

Venere e Mercurio negativi rischiano di rendervi di cattivo umore con il partner e con i colleghi. Cercate di superare ogni ostacolo con la vostra istintiva prudenza, bonomia e solerzia nel programmare la giornata. Soprattutto siate pazienti in famiglia con il coniuge e i figli.

♎ Bilancia (23 Settembre-22 Ottobre)

Qualche difficoltà nell'ambiente di lavoro o professionale può essere causata da Urano in opposizione. Con la vostra simpatia, aumentata da Venere e Mercurio, positivi, e con il vostro innato senso dell'umorismo potrete superare tutto. Regalatevi una vacanza!

♏ Scorpione (23 Ottobre-22 Novembre)

E' il momento opportuno per sottoporvi alle cure, fisiche ed estetiche, che rimandavate da tempo. Giove vi favorirà nella scelta dell'ambiente sportivo e delle persone che vi possono seguire. In amore attenzione alla gelosia, che è da sempre il vostro punto debole...

♐ Sagittario (23 Novembre-21 Dicembre)

Qualche malessere e disagi economici, dovuti a Mercurio e Venere in opposizione, possono essere superati grazie al vostro spirito tenace e alle risorse del vostro spirito sempre proiettato al futuro. Potrete contare anche sul sostegno del vostro partner.

♑ Capricorno (22 Dicembre-20 Gennaio)

Giove e Sole in opposizione potranno crearvi problemi di carattere economico (spese impreviste, tasse, villeggiature, etc.); però con la vostra tenacia supererete tutto e, pensando ai benefici fisici per la famiglia (partner e figli), affronterete sereni ogni sacrificio.

♒ Acquario (21 Gennaio-18 Febbraio)

Venere, Mercurio e Marte vi aiutano a trovare il compagno ideale se ancora non l'avete trovato. E' un momento favorevole anche per iniziare nuove attività nel campo lavorativo: non lasciatevi sfuggire le occasioni.

♓ Pesci (20 Febbraio-20 Marzo)

Controllate le vostre reazioni emotive, dovute a Venere e Marte negativi. Per fortuna Giove e Sole sono positivi e vi esortano ad essere più presenti e affettuosi con la persona cara; non vi preoccupate perché sarete ricambiati al più presto.

esercizi commerciali

- GELATERIA PARADISO**
VIALE I. MONTANELLI 130
- MONTANI ICE**
VIA DI CASALOTTI, 59/A
- GELATERIA RETRO**
VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118
- LA CAFFETTERIA MASSI**
DI SCARDELLA MASSIMILIANO
VIA G. ALLIEVO 41 ROMA
- BAR TABACCHI LEANDRI**
VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA
- BAR A QUATTRO SRL**
DI MONTECCHIARI PATRIZIO
VIA P. VENTURI 73 ROMA
- BAR DI LA MARCA LUCIANO**
VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA
- KRISTAL BAR SNC**
CIRC.NE NOMENTANA, 568-570 ROMA
- BAR GELATERIA TERRA ANNAMARIA,**
VIA LIVORNO 13 ROMA
- PASTICCERIA SALENTINA**
VIA LAGO TANA 51 ROMA
(METRO B1 LIBIA)
- BAR CIRCO MASSIMO**
VIALE AVVENTINO, 14 ROMA
- GA MA DA SNC**
VIALE AVVENTINO 28 ROMA

- LIBRIZZI GIORDANA**
VIALE AVVENTINO 101 ROMA
- STINZIANI ANGELO**
VIALE AVVENTINO 78 ROMA
- GELATERIA PUDDINU**
VIALE AVVENTINO 59 ROMA
- BAR AUGUSTO MASSIMO**
VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA
- BAR CIAMPINI**
VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA
- CAFFÈ VAN GOGH**
VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA
- BAR GIOVENALE**
PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA
- VALORANI'S FORUM**
LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA
- BAR DI AFFATATI PIER MATTEO**
VIA CLAUDIA 14 ROMA
- BOATTINI BAR**
VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA
- BAR DI CAPALDO SIMONE**
VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA
- ALOISE DOMENICO**
VIALE TRASTEVERE 36 ROMA
- BRONTOLO, ABBIGLIAMENTO BAMBINI,**
DI SILVI SIMONA
VIA STELVIO 12 ROMA

- GELATERIA FIOR DI LUNA**
VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA
- GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA**
VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA
- BAR ICA**
VIA GASPARE GOZZI, 61 ROMA
- BAR VIVONA**
PIAZZA VIVONA 20 ROMA
- BENEVENTO BAR**
VIA ACHILLE FUNI, 32 ACILIA
- MALI SRL BAR MARTINICA**
VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA
- ZAMA CAFFÈ**
PIAZZA ZAMA 5 ROMA
- OLD SHAMROCK**
VIA CAPO D'AFRICA V26/D ROMA
- CAFFÈ MARTINI DI ROSSI STEFANO**
PIAZZALE DEL COLOSSEO 3 A/B ROMA
- RISTORANTE ALFONSO COUS COUS**
VIA BRESCIA, 23 ROMA
- ANTICA DOMUS**
VIA S.GIOVANNI IN LATERANO, 6 ROMA
- ALIVERNINI ROBERTO**
VIA CASTELFORTE 27 ROMA
- ROCCI DANILO**
VIA TOR DE SCHIAVI 340 ROMA
- DI MUZIO DOMENICO**
VIA FEDERICO DEL PINO 62 ROMA
- BAR GASTRONOMIA SGANGA ANTONIO**
PIAZZA NOSTRA SIGNORA
DI GUADALUPE 11 ROMA

- BAR NATI STANCHI**
VIA TOR DE SCHIAVI 306
- BAR MARIO**
VIA BRA 15/19 ROMA
- CAFFÈ SCHETTINO**
VIA SAN MELCHIADE PAPA ROMA
- BAR PASTICCERIA DI COLA FILIPPO**
VIA RUGGERO ORLANDO 68 ROMA
- LOVE 4 PIZZA**
VIA PEVERAGNO 52 ROMA
- BAR MEDIANO**
VIA TRIONFALE 11454 ROMA
- BAR TABACCHI DELLA SALA ANNA**
VIA PASQUALE II 109,111 ROMA
- ANTICO CAFFÈ DI ROMA**
VIA GIANNINA MILLI 52 ROMA
- BAR DI MANUEL ARIS VILLANI**
PZA MARESCIALLO GIARDINO ROMA
- BAR BARCOLLANDO**
VIALE ADRIATICO 139 ROMA
- TRATTORIA DA PAOLO,**
VIA SAN FRANCESCO A RIPA, 92 ROMA
- ESTETICA-SOLARIUM ESSENZA**
VIA STELVIO 15/17 ROMA
- ILIOS CUCINA GRECA**
VIA GASPARE GOZZI, 119 ROMA
- LE PETIT CAFFÈ**
VIALE VEGA N.6
- ARTE BIANCA PANE,**
PIZZA, DOLCI E...SFIZI
VIALE ADRIATICO, 97

- GRAN CAFFÈ 2 SCALINI**
VIA AÇAIA, 34 ROMA
- CAFFÈ VALENTINI**
PIAZZA TUSCOLO,2 ROMA
- PIZZERIA AL TAGLIO NON SOLO PIZZA**
VIA DEGLI SCIPIONI 95 ROMA
- OASI PARK**
VIA TARQUINIO COLLATINO 56/58 ROMA
- OSTIA**
- PRESTIGE BAR**
VIA DELLE GONDOLE
ANG.PIAZZA SANTA MONICA
- BETTER CAFFÈ**
VIALE PAOLO ORLANDO 3
- BAR DUCA**
CORSO DUCA DI GENOVA 124
- BAR GELATERIA SISTO**
PIAZZA ANCO MARZIO 7
- PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA**
PIAZZA ANCO MARZIO 18/19
- BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA**
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8
- CENTRO SPORTIVO RESORT "LE DUNE"**
LUNGOMARE DUILIO N.22
- BAR GELATERIA "NABIL"**
PORTO TURISTICO DI ROMA
- BAR MILELLIS**
VIA CAPITAN CONSALVO N.13
- SUPERMERCATO TODIS**
VIA CASTELPORZIANO N.294 (INFERNETTO)

La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it

LABORATORIO CIVITAVECCHIA

Non è trascorso neanche un mese da quando ha preso le redini della città e il neosindaco Cozzolino ha già sulle spalle il peso di decisioni importanti. La più fresca, quella dell'imposta di soggiorno e della tassa d'ingresso sugli autobus turistici, ha scatenato molte polemiche, soprattutto tra gli albergatori. Nonostante si tratti di una voce attiva sul bilancio comunale, gli operatori lamentano il fatto che Civitavecchia non sia una città turistica e che le perdite, per chi lavora nel settore, siano maggiori degli introiti. Cozzolino, però, ha risposto che le entrate derivanti da queste due imposte sono fondamentali per gli equilibri finanziari del comune, per i quali non si intende più usufruire dei fondi disposti dall'Enel. Il neosindaco sembra comunque aperto al confronto con gli operatori, un tavolo tecnico vaglierà l'andamento dell'iniziativa per valutare, già dalla prossima settimana, eventuali rettifiche. Ma la vera spina nel fianco dell'Amministrazione è senza ombra di dubbio la vicenda Tvs che è arrivata anche sui tavoli nazionali. Il 2 luglio Cozzolino ha incontrato i rappresentanti di Tirreno Power che hanno confermato quanto già ribadito il giorno precedente presso il Ministero dello Sviluppo Economico: la necessità impellente di un taglio delle risorse umane. Si parla di 58 esuberanti e non

si esclude il ricorso a forme di sussidio per i dipendenti messi in mobilità: una situazione davvero critica, specchio di una crisi economica che non risparmia più nessuno e sulla quale la politica è chiamata ad intervenire sempre più velocemente. Le critiche all'Amministrazione arrivano soprattutto da Destra, dove il leader de "La Svolta", Massimiliano Grasso, accusa il M5S di essersi lasciato sfuggire la possibilità di portare la Costa Concordia a Civitavecchia: il porto sarebbe stato perfettamente in grado di accogliere la nave per il suo smantellamento: "L'opportunità di dare una seppur minima boccata d'ossigeno al comparto lavorativo cittadino è, a quanto pare, sfumata definitivamente. È evidente infatti che le responsabilità di questa ennesima occasione mancata sono da ascrivere alla miopia e inconcludenza della politica cittadina che si è persa in un grossolano errore di valutazione". Sempre all'opposizione, ma sul fronte di sinistra, il Pdtemporeggia: "aspettiamo pazientemente - afferma Marco Piendibene, capogruppo del Partito Democratico - e auspichiamo che questo periodo di rodaggio da parte del M5S finisca presto. Siamo consapevoli che nessuno di loro ha esperienza pregressa in campo

SFIDE E NUOVI INTERVENTI PER L'AMMINISTRAZIONE COZZOLINO



Sarà un'estate rovente

di **Patrizio Lemme**

politico e tuttavia sappiamo bene che la città ha urgenze inderogabili. Vigiliamo, dunque, sui nuovi assetti della macchina comunale e attendiamo la convocazione per la prima conferenza dei capigruppo. Cerchiamo di intuire le priorità di questa nuova giunta, dati i pochi atti deliberati finora, dalle dichiarazioni pubbliche rilasciate dai singoli Amministratori; abbiamo anche messo a disposizione la nostra esperienza, ma finora nessun esponente della maggioranza pentastellata si è fatto vivo... vedremo. Ma, sia chiaro, non si tratta di un'apertura di credito infinito perché qualora questa situazione di stallo dovesse protrarsi ancora a lungo, allora cambierà anche il nostro atteggiamento. Quello che non possiamo

tollerare è ascoltare dai nuovi Amministratori, in Consiglio Comunale, affermazioni demagogiche e generiche mirate a rappresentare tutto quello che c'era prima di loro come marcio e corrotto". E' sicuramente un confronto politico duro, ma i grillini certo non si aspettavano sconti e intanto si muovono su diversi fronti. Intanto, l'idea dell'Amministrazione di rendere Civitavecchia più appetibile dal punto vista culturale comincia a prendere piede. Già da domenica 29 giugno, infatti, è partita l'iniziativa "Civitavecchiese, davvero, per un giorno", coordinata dalla storica Roberta Galletta e finalizzata a far conoscere Civitavecchia non solo ai migliaia di turisti che visitano

la città, ma anche ai suoi abitanti, soprattutto ai giovani, a volte ignari delle tradizioni, dei costumi e dei tesori che Civitavecchia può offrire. "L'esperimento si ripeterà anche l'ultima domenica di luglio e di agosto - conferma l'Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio d'Antò - con l'intento di renderlo un appuntamento fisso. Ci serviremo di guide specializzate e interpreti per gli stranieri, testando percorsi turistici che saranno riportati anche sulle guide. L'obiettivo, oltre quello strettamente culturale, è anche quello di ravvivare quanto ruota intorno al commercio e all'economia". Uno dei percorsi partirà proprio da Porta Livorno, suggestivo ingresso al porto, e si snoderà verso il centro storico e il lungomare fino a coprire l'intera zona storica della città. A giorni dovrebbe partire anche una linea di trasporto pubblico diretta alle terme, a collaudo di quell'intimo legame tra turismo e commercio che l'Amministrazione ha decantato durante la campagna elettorale. "Sempre per l'estate - conclude l'Assessore d'Antò - abbiamo lanciato un bando di concorso per individuare l'organizzatore di una manifestazione che si terrà dal 4 al 24 agosto e che avrà il compito di mettere in luce l'artigianato e i prodotti tipici locali". Non mancano né le idee, né la buona volontà. L'opposizione è alla finestra e i cittadini attendono risultati concreti.

Un thriller che sorprenderà e incanterà il lettore più esigente.

Non è per caso che uomini di malaffare si incontrino e si trovino ad inseguire le stesse cose o le stesse persone, come non è per caso che predatori e prede si muovano sullo scacchiere mondiale cercando di evitarsi o mangiarsi a vicenda e non sono casuali i collegamenti e i viaggi tra paesi esotici e la Sicilia, le isole greche e gli Stati Uniti.

Non banali i personaggi che si muovono come seguendo la regia di un videogame del quale non si conosce la fine. Uno scacco matto o la imprevista mossa del cavallo che rimette tutto in gioco?

Comunque, nulla di ciò che avviene è per caso.

logo **fausto
lupetti
editore**

CULTURA DELLA COMUNICAZIONE

ROBERTO SPINGARDI

NULLA È PER CASO



IN QUESTE LIBRERIE DI ROMA

LA FELTRINELLI LIBRI E MUSICA

LARGO TORRE ARGENTINA 5/A VIALE GIULIO CESARE, 88
VIA V.E. ORLANDO 78/81 VIALE APPIA NUOVA, 427
GALLERIA ALBERTO SORDI 33 VIA DEL BABUINO, 39/40

LA FELTRINELLI EXPRESS

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI

LIBRERIA MONDADORI

PIAZZA COLA DI RIENZO 81/83

LIBRERIA ARION EUROMA2

VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83

LIBRERIA ARION EUROMA2

VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83

LIBRERIA CELDES

VIA ATERNO 15/A

LIBRERIA ERITREA

VIALE ERITREA, 72

LIBRERIA MONDADORI DIRECT

VIA APPIA NUOVA, 51

LIBRERIA MINERVA

PIAZZA FIUME, 56/58

(DISTRIBUZIONE MESSAGGERIE ITALIANE LIBRI)

L'ALTRA FACCIA DEI MONDIALI

Doveva essere "azzurro" invece si è tinto di "rosa"

di Georgia Viero



Direttamente dal Processo di Biscardi in esclusiva sulle pagine del Corriere di Roma: Georgia Viero. Notizie, curiosità e approfondimenti nel panorama sportivo

Avremmo voluto esser fieri della nostra nazionale al mondiale 2014 ma non abbiamo letto di certo grandi notizie sportive tout court. Sfortunatamente a spopolare sono state le vicende di Gossip! La squadra di Prandelli già prima di iniziare le competizioni venne presa in giro per una fotografia in cui era perfettamente rappresentata la scompostezza dei nostri atleti all'arrivo nella nazione verde-oro, elemento che fu di presagio ed individuò il disordine e la disunione della squadra. Grande argomento di discussione nei più pregiati salotti sportivi fu poi quello della liason Seredova-D'Amico-Buffon poiché al dilà della curiosità da pettegolezzo si temeva che i dolori sentimentali del non più giovane Buffon avrebbero potuto minare la sua abilità e lucidità in campo, paura del tutto fondata dal momento che egli si infortunò e una volta ristabilitosi fece delle brutte gaffes, costate care all'Italia. Da quel momento in poi si sono susseguiti tutta una serie di complicazioni mediche anche per gli altri calciatori... come se mogli, ex-mogli, fidanzate, ex-fidanzate o amanti



infelici avessero fatto una qualche macumba. Balotelli anche se tra i pochi in buona forma fisica, in campo ha reso neanche un quarto del suo talento perché troppo perso dall'imminente matrimonio con la sua Fanny... in Brasile anche lei... per distrarlo meglio!! Non sono mancate indiscrezioni anche sull'atteggiamento dei giocatori "senatori" che si sarebbero rivolti ai "novelli" con una

controproducente e disgregante superiorità tanto da far sorgere uno spartito tra "vecchi" e "giovani". Nessuno è stato poi risparmiato dalle recenti dichiarazioni dell'albergatore brasiliano, Nino Guarana, il quale anche se da bravo professionista avrebbe dovuto mantenere la privacy dei suoi clienti, si è dimostrato molto disponibile a raccontare della "villeggiatura" della no-

stra Nazionale. Cassano e Balotelli risultano schivi e capricciosi specie "Antonio nazionale" che pare che abbia più volte sgridato immotivatamente una cameriera!

Il vero "scoop", la ragione madre di tutto questo caos che ha portato ad un clima tanto pesante, demotivato e gelido riguarda "l'amore" segreto di Prandelli. L'ex CT infatti già da tempo aveva una relazione clandestina con il Galatasaray, squadra con cui curiosamente ha appena firmato un bel contratto con un ottimo compenso dopo le semi-dignitose e semi-signorili dimissioni che ora gli fanno perdere quella briciola di decorosità rimastagli. Ecco dunque forse spiegate le ragioni del clamoroso "flop" azzurro. Cesarone aveva un piano "B" da dover fare andare in porto! Molto singolari, ridicole e fuori luogo anche le sue dichiarazioni durante una conferenza stampa in cui disse che egli pagava le tasse!! A questo punto verrebbe da pensare che abbia risparmiato (non denaro in quanto contribuente modello) ma il suo sudore, invece di dedicarlo alla Nazionale lo dedicherà alla sua nuova squadra o almeno... ai bagni turchi!!



di Davide Bianchino

Bmw Serie 4 GC: il coupé a 4 porte



Da sempre BMW è sinonimo di auto performanti e dalle linee sportive. Anche le classiche berline a tre volumi, le cosiddette auto con la "coda", si sono sempre distinte rispetto alla concorrenza per un carattere particolarmente dinamico. Negli anni, ovviamente, non sono poi mancate le versioni puramente sportive, sia nei motori che nelle carrozzerie. Oggi però, nonostante la crisi, per BMW evidentemente i tempi sono maturi per un altro salto di qualità che spiazzerà ancora una volta tutta la concorrenza. Non bastava la versione coupé a due porte che in casa hanno denominato Serie 4. E nemmeno la relativa versione Cabrio a quanto pare. Ecco quindi nascere la Serie 4 Gran Coupé: la versione a 4 porte della coupé Serie 4 o, se preferite, una versione coupé della classica Serie 3. Da qualunque punto di vista la si giudichi, la nuova creatura di BMW ha in sé qualcosa di veramente geniale. Finalmente un'auto che soddisferà le esigenze di chi ha bisogno di spazio senza però rinunciare ad un'estetica originale e slanciata. Chi odia la monotonia delle classiche berline avrà finalmente pane per i propri denti. Esteticamente la Serie 4 GC riprende lo stile della fantastica (ed enorme) Serie 6 GC: cofano motore allungato, tetto basso, portellone spiovente. Per il resto, gli interni riprendono fedelmente quelli della Serie 4 a due porte. Quindi, ottime finiture e un concentrato di tec-

nologia che culmina con il sistema "iDrive", l'apparato che gestisce tutte le funzioni secondarie nei modelli BMW attraverso una manopola touch posizionata tra i sedili anteriori e uno schermo multifunzione. Intervendo sul controller si può variare anche la modalità di guida: le opzioni selezionabili sono ECO PRO, COMFORT, SPORT, cui si aggiunge la SPORT+ in caso di vettura equipaggiata con cambio automatico. Altra annotazione piacevole riguarda gli interni. Oltre ad avere un abitacolo più vivibile ed accessibile, soprattutto dietro, la Serie 4 GC vanta anche un bagagliaio più ampio rispetto alla due porte: 35 litri in più per un totale di 480 litri in configurazione normale che salgono a ben 1300 ribaltando gli schienali dei sedili posteriori. Le motorizzazioni disponibili sono le stesse della Serie 4. Si parte quindi con i benzina 2.0 da 184 e 245cv e con il 3.0 da 306cv che corrispondono rispettivamente alle versioni 420i, 428i e 435i. Novità invece per quel che riguarda i diesel con l'introduzione della versione 418d con il 2.0 da 143cv: un ampliamento della gamma motori verso il basso che farà la felicità di chi, con la propria auto, percorre tanti km ma con un occhio sempre attento ai costi di gestione. Il 2.0 diesel è disponibile anche nella versione da 184cv e in quella twin-turbo da 218cv, mentre il poderoso 3.0 in quella da 258 e da 313cv (versioni corrispondenti: 420d, 425d, 430d, 435d). Piacevole sorpresa riserva il capitolo dei prezzi: anch'essi identici rispetto alla versione a due porte, partono da 37.900 euro per la versione 320i benzina (40.500 per la 418d). Al cliente finale non rimane quindi che la scelta della carrozzeria.

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da Giuseppe Gesualdi

direttore Giovanni Tagliapietra

direttore responsabile Filippo Gesualdi

redazione via Boezio, 6 00193 ROMA tel. 06/32803407

redazione@corrierediroma-news.it

www.corrierediroma-news.it

Marketing & Pubblicità

pubblicita@corrierediroma-news.it

stampa

Arti grafiche Boccia spa via Tiberio Claudio Felice, 7 84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione Tribunale di Roma n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU facebook

VISITA LA NOSTRA FAN PAGE

www.facebook.com/ilcorrierediroma

PER RIMANERE AGGIORNATO

IN TEMPO REALE

SCELTI PER VOI L'ESTATE DEL SILVANO TOTI GLOBE THEATRE A VILLA BORGHESE

Proietti apre con Romeo e Giulietta

di Maria Pia Miscio

Con l'estate riapre i battenti il **Silvano Toti Globe Theatre**, teatro elisabettiano nel cuore di Villa Borghese la cui direzione artistica è affidata a **Gigi Proietti**, che ne è cuore e mente. Fedele alla sua mission, il Globe propone anche quest'anno alcune tra le più belle opere di Shakespeare, di cui quest'anno ricorrono i 450 anni dalla nascita. E per questo, a fine stagione, il teatro ospiterà lo **Shakespeare Fest**, rassegna di teatro, cinema e musica con un denominatore unico, l'opera appunto del grande autore inglese. Ma se questo sarà il gran finale scelto da Proietti, procediamo per gradi, con la prima opera in cartellone. Si tratta di **Romeo e Giulietta**, in programma **dall'8 luglio al 3 agosto**, alle 21,15. A firmarne la regia è lo stesso Gigi Proietti che, per questa messa in scena, si avvale della bella traduzione di Angelo Dall'agiacoma, e di un cast di attori giovanissimi. La storia d'amore senza tempo tra i due giovani si snoda lungo due diverse linee temporali, proprio a rimarcare l'eterno fascino di questo classico: la prima parte dello spettacolo è ambientata ai nostri giorni, con Mercurio e i suoi amici che si esprimono a ritmo di rap e una Giulietta passio-



nata di rock. Una festa in maschera favorisce l'incontro tra i due protagonisti, subito proiettati quasi per magia in un'epoca remota dove conosceranno l'amore e la morte. Il secondo titolo in programma, **dal 6 al 17 agosto** alle 21,15, è il **Sogno di una notte di mezza estate**, in scena per l'ottavo anno di seguito. Ma si tratterà di una "special edition", di un omaggio appassionato e affettuoso a Riccardo Cavallo, prematuramente scomparso e

che aveva firmato negli anni precedenti la regia dell'opera. Concepita dal suo autore come una serie di scatole cinesi, caratterizzata ognuna da un diverso linguaggio artistico e da una diversa cifra teatrale, l'opera propone la visione di un mondo dominato dal capriccio e dal dispotismo, una visione malinconica, eppure mitigata dall'ironia e dal perfetto meccanismo teatrale. **Molto rumore per nulla**, in scena **dal 22 agosto al 7 settembre** alle 21, ripro-

pone con la sua struttura brillante e ludica il tema della crisi considerata come occasione di cambiamento e di crescita, in un continuo gioco di schermaglie verbali e battute ironiche tra i due protagonisti, Benedetto e Beatrice. Un gioco delle parti scintillante, affidato alla regia di Loredana Scaramella, che ne cura anche l'adattamento e la traduzione con Mauro Santopietro, e che si conclude con quel doppio matrimonio che da qualche secolo a questa parte riesce

immancabilmente a lasciare nel pubblico un piacevolissimo strascico di buonumore. Debutto fissato per l'11 settembre per l'ultimo titolo in cartellone, **Pene d'amor perdute**. Si tratta di un nuovo allestimento affidato ad Alvaro Piccardi, che ne cura la regia, la traduzione e l'adattamento. Sapientemente in bilico tra la più sofisticata commedia d'amore e la farsa intessuta di schermaglie e giochi verbali, il testo è incentrato

sulle avventure del re di Navarra e dei suoi tre amici, che per un periodo di tre anni giurano di dedicarsi esclusivamente allo studio e alla contemplazione; a scombinare i loro piani è l'affascinante principessa di Francia, accompagnata da tre amiche. La commedia sarà replicata fino ad esaurimento delle richieste del pubblico. Sarà lo **Shakespeare Fest** a concludere la stagione del Globe e la cui data d'inizio è legata alla conclusione delle repliche di **Pene d'amor perdute**. La rassegna, dedicata al drammaturgo inglese nato giusto 450 anni fa, nasce in seguito all'iniziativa "Ancora Shakespeare: perché?", bando riservato a tutti coloro che volessero cimentarsi nella realizzazione di un cortometraggio incentrato sulla figura del più grande autore teatrale di tutti i tempi. I cortometraggi selezionati saranno presentati al pubblico, accompagnati da performance musicali e teatrali.

Silvano Toti Globe Theatre
a Villa Borghese
Dall'8 luglio a settembre 2014
Inizio spettacoli dall'8 luglio al 17 agosto h 21,15; dal 22 agosto h 21
Largo Aqua Felix (Piazza di Siena),
Villa Borghese, Roma
Biglietti da € 10 a € 23
Info: 060608

DAL 10 AL 31 LUGLIO, ACCADEMIA NAZIONALE ALL'AVENTINO

Invito alla danza, otto serate da non perdere

Otto appuntamenti con la danza nella sua sede naturale, l'Accademia Nazionale di Danza a Roma. Otto serate, più una replica, in programma dal 10 al 31 luglio: ecco **Invito alla danza**, storica manifestazione dell'estate romana che ormai da un quarto di secolo offre agli appassionati appuntamenti insoliti e di grande classe. Si comincia dunque il **10 luglio** con "D'amore e d'ombra", titolo complessivo che raggruppa tre diverse coreografie, una delle quali in prima assoluta, create da Michele Merola ed Enrico Morelli per la MMCompany, bella realtà della danza contemporanea italiana forse più conosciuta e premiata all'estero che a casa nostra.

Le stelle di domani si danno appuntamento a Roma il **15 luglio** per il galà "È già domani", in prima assoluta. I diplomati delle migliori accademie internazionali di danza (da San Pietroburgo alla Scala di Milano, dall'Opera di Roma all'Accademia Nazionale di Danza) si ritrovano a Roma per una serata nel corso della quale a ciascuno sarà concessa l'opportunità di farsi conoscere.

"Giselle", uno dei capisaldi del repertorio classico, va in scena il **16 luglio**. Ancora una volta i protagonisti sono i giovani, quelli della compagnia Junior Balletto di Toscana, che raggruppa i migliori diplomati delle nostre scuole di danza. E sono loro a costruire ogni spettacolo, non limitandosi ad interpretare, ma occupandosi di ogni aspetto, dalla rielaborazione della coreografia, dalle luci alla regia.

Doppio appuntamento, il **17 e il 18 luglio**, con la scintillante "Carmen" della Compagnia Aida Gomez, per la prima volta a Roma. Ad interpretare la protagonista, ricca di femminilità e sensualità, è la stessa Aida Gomez, che si muove sulle note di Bizet insieme ad un cast di ballerini d'eccellenza. La regia è affidata ad Emilio Sagi, una lunga esperienza al Teatro Reale di Madrid per uno spettacolo di forte impatto.

Tutti gli stili del "Tango!" sono rappresentati nella prima assoluta in programma lunedì **21 luglio**. Quattro coppie di ballerini esplorano i diversi stili del tango accompagnati in scena



dalle musiche dal vivo eseguite dall'Hyperion Ensemble. **Giovedì 24 luglio** è la "Serata Aterballetto", dedicata all'Aterballetto, straordinaria compagnia di danza made in Italy, che grazie alle coreografie di Amedeo Amodio e poi di Mauro Bigonzetti è tra le più apprezzate a livello internazionale. Penultimo appuntamento della rassegna, il **29 luglio**, con un'altra bella realtà tutta italiana, l'"Imperfect dancers company", che propone "Storie di donne". Si tratta di tre coreografie firmate da Walter Matteini e da Davide Di Pretoro, dedicate ad altrettante figure di donne: la poetessa giapponese Ono No Komachi, vissuta tra 800 e 900, Anna Frank e la pittrice Frida Khalo.

Gran finale di "Invito alla Danza" il **31 luglio** con le stelle dello **Stuttgart Ballet**, dalla lunga ed importante storia. A Stoccarda hanno lavorato infatti celebri coreografi che hanno contribuito a creare l'aurea quasi mitica che circonda questa compagnia. Il galà, ideato per la rassegna romana, vuole essere un omaggio all'opera di John Cranko, il coreografo scomparso prematuramente che, più di ogni altro, ha portato la compagnia ad un altissimo livello creativo ed interpretativo.

Invito alla danza
Dal 10 al 31 luglio 2014, h 20,45
Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII 5 (zona Aventino), Roma
Biglietti da € 20 a € 25
Info: 06 5745562 oppure 336 9890096
M.P.M.

DALL'8 AL 14 LUGLIO

Dai Black Keys a Jarrett e Battiato Musica per tutti

Musica per tutti i gusti nei prossimi giorni. Si comincia l'8 luglio con il concerto dei **Black Keys** a Capannelle, nell'ambito di Rock in Roma. Il power duo formato da Dan Auerbach (chitarra e voce) e Patrick Carney (batteria) arriva nella capitale per l'unica data italiana. Portatori di un incendiario rock blues, quello dell'ultimo disco "Turn Blue", i due sono reduci dall'ennesimo successo nella loro carriera musicale. Si sono infatti appena aggiudicati ben tre Grammy Award per il migliore album rock, per la migliore canzone rock e per la migliore performance rock, vendendo oltre due milioni di copie in tutto il mondo. Appuntamento l'8 luglio all'Ippodromo delle Capannelle a Roma; l'apertura cancelli è alle 18, il concerto inizia alle 21,45. Il costo del biglietto è di € 36 + prevendita.

Venerdì **11 luglio Keith Jarrett** torna all'Auditorium Parco della Musica a dieci anni dal suo primo e ultimo concerto in piano solo, dieci anni in cui il grande pianista ha continuato a suonare in trio e ad esibirsi in recital solistici nelle più importanti sale da concerto del mondo. Durante il concerto romano proporrà brani nei quali si trovano tutti gli elementi tipici della sua musica, dalle dissonanze spigolose alle invenzioni magiche fino agli svolgimenti lirici,

nei quali le note sembrano misteriosamente nascere dal nulla per risentare alla perfezione. L'appuntamento è nella sala Santa Cecilia, alle 19. Il costo del biglietto va da € 60 a € 90. Info al numero 892982. Il prossimo **14 luglio** ci sarà modo di incontrare dal vivo, al Centrale Live al Foro Italico, la musica di **Franco Battiato** accompagnato dall'orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, che già lo aveva affiancato in passato e nelle due date con Antony and the Johnsons lo scorso settembre. A loro si aggiungeranno alcuni musicisti del gruppo di Battiato, come Davide Ferrario (chitarra), Carlo Guaitoli (pianoforte e direzione orchestra) e Angelo Privitera (tastiere e programmazione). Il programma del concerto sarà incentrato sulla produzione ispirata al misticismo e alla spiritualità: scorreranno così, tra gli altri, brani come "L'ombra della luce", "Oceano di silenzio", "Lode all'inviolato", "E ti vengo a cercare" accanto ad alcuni estratti delle opere scritte da Battiato e altre musiche affini al tema. Il Centrale Live è al Foro Italico, in viale delle Olimpiadi; l'inizio del concerto è alle 21, l'apertura dei cancelli alle 18. Il costo del biglietto varia da € 25,20 a € 70 + prevendita. Info e disabili: 0773 414521.

M.P.M.

È sempre l'ora del Thé!

The
ROCCHETTA



Gusto
e
Salute



Veri infusi di Thé
in Acqua Minerale Rocchetta

www.elisirdirocchetta.it
seguici su 